

Un «rosso» a New York
IL SECONDO SERVIZIO DEL NOSTRO INVIATO
GIUSEPPE BOFFA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rapimento in Svizzera: i «tre banditi» erano poliziotti italiani

A pagina 5

Oggi alla Camera Longo illustra la mozione comunista

Nuovo passo verso l'allargamento dell'aggressione

Sfiducia al governo

Sbarcati come in terra nemica 3.500 «marines» nel Sud Vietnam

La primavera di Colombo

CI RISIAMO. L'Italia viene di nuovo invitata ad attendere la primavera. Questa volta è il ministro Colombo ad assicurarci che a primavera viene (o potrebbe venire) il bello... perché la prossima sarà la primavera decisiva, in cui l'economia riprende a ristagnare davvero. Insomma è come dire: il marito può guarire ma può anche morire! E intanto cosa intende fare il governo, oltre che contemplare un calendario in attesa del ritorno delle rondini? Si annuncia la «superlegge» e la trovata è veramente brillante: si mettono uno sull'altro — in un unico testo legislativo — una serie di pannicelli aiuti, di misure settoriali non collegate ad una programmazione che inizi ad incidere sulle strutture, si fa finta che ciò costituisca un fatto nuovo nella politica economica del governo.

Ancora una volta il governo dà in questo modo prova della sua profonda incapacità ad affrontare la situazione economica del paese e i gravi temi della disoccupazione che aumenta, della produzione che ristagna, dello spettro della fame — lo diciamo senza alcuna esagerazione — che si è riaffacciato alle case di milioni di lavoratori, non solo nel Mezzogiorno ma a Milano e a Torino. Ma cosa importa di tutto ciò al grande padronato? Con ostentato cinismo il Corriere della Sera pubblicando l'intervista del ministro del Tesoro scrive: «Fin tanto che egli (l'on. Colombo) rimarrà al suo posto non c'è alcun dubbio: il sistema libero non sarà intaccato». Questo, per il Corriere, per la Confindustria l'essenziale; e sappiamo bene di quale «sistema libero» si tratti. Ne sono specchio i provvedimenti economici governativi: quelli che agiscono immediatamente e, non meno, il Piano proposto dal governo per programmare il blocco dei salari e l'intangibilità dei profitti.

TRA IL PAESE e il governo c'è ormai un fosco: coloro che vogliono qualificarsi debbono stare da una parte o dall'altra. Qui il senso più profondo della mozione di sfiducia presentata dal PCI che la Camera inizia oggi a discutere. L'incapacità del governo a fronteggiare la situazione interna in via di rapido peggioramento è alla base dei motivi della sfiducia sollecitata dal PCI. La mozione comunista sollecita una assunzione di responsabilità cui nessuno può sottrarsi. Non possono sottrarsi a ciò, in primo luogo, i compagni socialisti che non hanno nascosto la loro insoddisfazione per la conclusione della «crisi camuffata», chiusasi col rifiuto — ora ribadito nell'intervista dell'on. Colombo — nei confronti di quel «profondo rinnovamento soprattutto della politica economica» che il CC del PSI aveva rivendicato. Ma anche per la DC, soprattutto per le sue correnti di sinistra, si ripropone il problema della chiarezza, eluso nella trattativa tra i quattro partiti del centro sinistra.

La sfiducia verso il governo è soprattutto espressa e sollecitata da quanto sta avvenendo nel paese: dalle lotte dei lavoratori che non accettano la camicia di forza che si vorrebbe mettere alle buste paga e ai sindacati; dalle proteste di intere popolazioni contro i licenziamenti, per l'affermazione del diritto al lavoro e alle libertà sindacali attaccate dal padronato.

SI GUARDI a quanto sta accadendo in Sardegna. In esecuzione di una legge regionale, le proposte governative per una programmazione economica — in particolare per la Sardegna — sono state messe in discussione in comitati di zona ove sono rappresentati i sindacati, i sindacati, le categorie del medio produttivo. Il risultato è che la linea di politica economica del governo risulta unanimemente respinta e ad essa viene contrapposto un vero e proprio «contropiano» che poggia su due pilastri fondamentali: riforme di struttura e autonomia regionale. Si tratta di un'indicazione che potrebbe essere subito messa in movimento con provvedimenti congiunturali legati ad un piano democratico. I soldi ci sono perché per il finanziamento di una prima parte del Piano sardo sono stati impegnati per la spesa solo 27 miliardi mentre altri 51 giacciono inutilizzati nelle banche. D'altra parte 20.000 sono i sardi licenziati nel 1964 e il reddito pro-capite scende paurosamente. Ciò spiega perché domenica 4000 persone siano venute a Cagliari per partecipare alle conclusioni di un convegno che pure si era svolto su questioni complesse e difficili quali, appunto, quelle della programmazione economica.

Quella sarda, del resto, non è una situazione non collegata a quella nazionale. Non è forse vero che circa 800 miliardi di lire rimangono inutilizzati nelle banche mentre la disoccupazione cresce in modo preoccupante ovunque? Ma per mano a questo stato di cose e non con misure che rappresentano una dichiarata «continuità col passato» — come la «superlegge» ora annunciata — significa esprimere una volontà politica che il governo attuale dimostra di non avere. E' per questo che i comunisti hanno presentato la loro mozione di sfiducia il momento non consente attese: nemmeno l'attesa della primavera perché se le cose continuano ad andar così essa potrebbe segnare drammatici sbocchi, sul piano dell'occupazione e della condizione operaia, di una situazione già tanto grave. Anche per la politica economica (è esperienza di tutti questi anni) si può dire che «un Colombo non fa primavera».

Diamante Limiti

proposta dal PCI

Per l'occupazione e i salari 150 mila lavoratori in sciopero a Genova

L'estensione indetta dalla CGIL per questo pomeriggio - Manifestazione unitaria a Milano - Tutta la popolazione di Carbonia in piazza per la piena utilizzazione del bacino minerario

Grande giornata di lotta oggi a Milano e a Genova per la difesa del livello di occupazione e di salario e per imporre una nuova politica economica. A Milano da tutti i lavoratori periferici della città i lavoratori raggrupparsi alle 17.30 nel cinema Lirico ove parteciperanno ad una assemblea unitaria indetta dalla CGIL, dalla CISL e dall'UIL. L'importanza della manifestazione sta nel fatto che essa si svolge mentre la ripresa operaia investe una dopo l'altra tutte le «roccheforti» dell'Assolombarda e matura, nelle coscienze operaie, nei dibattiti e nelle lotte di fabbrica e di settore, la preparazione di uno sciopero generale. Lo sciopero sarà anzi annunciato nel corso dell'assemblea dei segretari delle tre organizzazioni sindacali che riferiranno anche sui passi che CGIL, CISL e UIL hanno già compiuto e compiranno insieme presso le autorità governative per chiedere concrete misure dirette a salvaguardare l'occupazione e i salari.

A Genova la CISL e la UIL non hanno aderito invece allo sciopero generale proclamato dalla locale CcdL, ma è già possibile affermare che i lavoratori parteciperanno in massa alla giornata di lotta. Parteciperanno agli scioperi — che si svolgeranno con durata e modalità diverse ma che confuiranno tutti in una manifestazione davanti alla stazione di Brignole nel corso della quale parleranno Mario Didò e Ettore Benassi — 150 mila lavoratori dell'industria, dei porti e dei trasporti. La settimana — che risulterà particolarmente intensa perché numerose categorie di lavoratori scenderanno in lotta in tutto il paese — si è aperta oggi con lo sciopero generale dei lavoratori di Carbonia ove minatori, studenti, impiegati hanno manifestato contro i tentativi di ammobiliare gli impianti minerari e paesi, chiedono il totale all'ENEL degli impianti della Carbonara.

Grande attesa per il dibattito che durerà alcuni giorni e si concluderà con un voto - Il Consiglio dei ministri approva stamani il blocco dei provvedimenti congiunturali - I dirigenti della CISL lasciano la corrente dc «Forze nuove»

Oggi a Montecitorio si apre la discussione sulla mozione di sfiducia comunista. «La Camera — dice la mozione che come si ricorderà è stata presentata il 26 febbraio — constatato che l'attuale Governo si mostra sempre più incapace di elaborare e attuare una linea politica che sia idonea a affrontare i gravi problemi economici e politici del Paese; considerato che in questa situazione è da ritenersi del tutto inadeguato il semplice rimpost della compagine governativa che già da due mesi paralizza la vita del Paese e che si impone l'apertura di una crisi con la conseguente consultazione di tutti i gruppi parlamentari da parte del Presidente della Repubblica in vista della costituzione di una nuova maggioranza e su un programma di sviluppo democratico, delibera di revocare la fiducia al Governo ai sensi dell'art. 94 della Costituzione». Oggi, in apertura di seduta, il presidente della Camera Bucciarelli-Ducci leggerà la lettera con la quale Moro informa le assemblee legislative dell'avvenuto rimpasto governativo. Quindi prenderà la parola il compagno Longo per illustrare la mozione comunista e, dopo di lui, gli altri oratori dei vari gruppi. Il primo iscritto a parlare dopo Longo, è La Malfa. Per il PSI parleranno il capogruppo Ferri e poi, per dichiarazione di voto, De Martino o Brodolini. La discussione prenderà più giorni. Al termine della settimana, secondo quanto si voterà o sulla mozione o — qualora venga presentato nel frattempo — su un ordine del giorno dei gruppi della maggioranza, di fiducia al Governo.

Il dibattito è della massima importanza, come appare evidente al termine di una trattativa fra i quattro partiti che è stata lunga e bizantina, ma che ha lasciato aperti tutti i principali contrasti svelando nel contempo quanto sia profonda la crisi che — fatta maturare nel Paese nei mesi scorsi — investe ora con prepotenza i vertici politici.

Un giornale del Nord, commentando ieri la mozione del nostro partito, scriveva: «La mozione comunista tocca molti problemi sui quali democristiani e socialisti nel corso della recente trattativa non sono riusciti a realizzare alcuna intesa. La raggiungeranno prima del voto? E se non la raggiungeranno e i socialisti si asterranno solidarizzando con i comunisti o non solidarizzando con il governo, come reagiranno gli altri tre partiti?». Del resto il disagio — o la opposizione aperta come nel caso dei lombardiani e della sinistra socialista — non investe solo il PSI; anche le sinistre d.c. avranno l'occasione per portare nella giusta sede quelle critiche e quelle riserve che continuano a manifestare. Prima sono stati i fanfaniani a confermare che il loro appoggio al governo è «critico» e a rifiutare di fare entrare membri della corrente (Fanfani è un «caso personale») nel Gabinetto; ieri è stata la volta dei dirigenti della CISL, (in particolare di Scalia) che preannunciando l'abbandono della corrente di «Forze Nuove» hanno sottolineato i loro dissensi nei confronti del governo e della mistificatrice operazione unitaria nella DC che lo garantisce. Per quanto riguarda il PSI i contrasti interni riemergeranno sia in Direzione (giovedì) che

Marcello Lazzarini

(Segue in ultima pagina)



DANANG — I «marines» statunitensi sono sbarcati ieri sulla spiaggia di Danang, sotto la protezione di navi da guerra americane, di decine di elicotteri e aerei che sorvolavano la spiaggia a nord di Danang, e di due battaglioni sud-vietnamiti che pattugliavano la zona dello sbarco. Nonostante queste misure di sicurezza, i «marines» si sono comportati come per uno sbarco in terra nemica (il Vietnam del Sud è davvero terra nemica!) precipitandosi dai mezzi da sbarco verso i loro «obiettivi», scavando furiosamente trincee e a tane da lupo, e preparando le armi come se fossero in prima linea. La gravissima misura americana costituisce un nuovo passo per l'allargamento della «sporca guerra» che gli Stati Uniti conducono da anni nel Vietnam. Nella foto: una squadra di «marines» mentre sbarcano.

(A pagina 12 il servizio)

Consegnata da Kozirev a Moro

Nota dell'URSS all'Italia sull'aggressione USA al Vietnam Una dichiarazione dell'ambasciatore sovietico

PER LA LIBERTÀ' DEL VIETNAM

Prime adesioni all'appello della cultura

Sabato un grande corteo unitario a Milano a conclusione di una settimana di lotta

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi l'ambasciatore sovietico Kozirev. Al termine dell'incontro l'ambasciatore ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo avuto un cordiale colloquio con il Presidente del Consiglio italiano. La visita è stata dedicata alla situazione del Vietnam, con riferimento alla posizione che l'Italia assume di fronte all'aggressione americana».

Legittima la dimostrazione

Assolti i 462 edili che manifestarono a piazza Venezia

Sono stati tutti assolti (ma il termine è inesatto, perché non sono mai stati imputati, in quanto l'istruttoria non ha praticamente avuto inizio) i 462 edili denunciati al pretore di Roma dalla polizia in seguito alla manifestazione del 9 ottobre del 1963 in piazza Santi Apostoli, sotto la sede dell'Associazione romana dei costruttori, e in piazza Venezia. Nel corso della dimostrazione la polizia arrestò 33 persone (21 edili, un giornalista e un sindacalista) che furono poi tutte condannate dalla sesta sezione del Tribunale penale. E la condanna venne confermata in appello. Nel decreto del pretore, Rosario di Mauro, che segue di poco tempo un'analoga sentenza emessa dal Tribunale dei minorenni nei confronti di un altro gruppo di imputati, assume proprio per questo un maggior valore. «Non luogo a procedere» per le due accuse rivolte ai 462 edili: manifestazione seditiosa e inottemperanza all'ordine di scioglimento, accuse che furono messe a base anche del processo in Tribunale. Nel decreto del pretore si legge che la manifestazione non era seditiosa, «perché avvenne in piena legalità».

(In quarta pagina il servizio)

Una «marcia della pace» che sfilerà per le strade principali della città, concluderà a Milano, sabato prossimo, la «settimana di lotta per la pace nel Vietnam e nel mondo», indetta da un gruppo di organizzazioni, fra cui il Comitato milanese per la pace, il Comitato contro il colonialismo, il Centro «Frantz Fanon», il Centro studi «Terzo Mondo» e il Comitato per il disarmo atomico e convenzionale.

In un documento approvato le organizzazioni suddette affermano tra l'altro: «Gli Stati Uniti ricorrono a spietati bombardamenti sul Vietnam del nord e sul Laos. Battuti nel sud, oggi sbarcano truppe di marines in questa parte del paese, trasformando il loro intervento in vera e propria occupazione con fini di guerra contro i combattenti del Fronte di liberazione e contro la Repubblica Democratica del Vietnam».

«Gli accordi di Ginevra del 1954, ottenuti dopo dieci anni di sanguinosa lotta anticoloniale, garantivano al popolo del Viet Nam una soluzione democratica e di pace, cioè l'unificazione del paese entro due anni sulla base di elezioni generali. Il governo degli Stati Uniti istituì e mantiene con la forza un regime artificioso, reazionario e oltranzista nel Viet Nam meridionale. Privato con la violenza e la persecuzione di qualsiasi strumento giuridico e politico di tutela, il popolo del Viet Nam meridionale dovette ricorrere alla resistenza armata».

«Una «soluzione americana» dei problemi indocinesi, imposta dalle bombe, suscita sdegno nei popoli di tutto il mondo e voci di allarme si levano negli stessi Stati Uniti, mentre profonde contraddizioni si manifestano tra gli alleati dell'America nella NATO e il segretario generale dell'ONU, U Thant, invita a soluzioni pacifiche che gli Stati Uniti di fatto respingono». Hanno aderito alla «Marcia» di Milano il PCI, il PSI, il PSIUP e i rispettivi movimenti giovanili. Intanto alla Casa della Cultura di Roma (via della Colonna Antoniana, 52, telefono 68 66 56) stanno affluendo numerose le adesioni all'appello per il Vietnam promosso da Massimo Aloisi, Italo Calvino, Renato Guttuso, Carlo Levi, Cesare Luporini, Giacomo Manzù, Alberto Moravia ed Elio Vittorini. Tra le prime adesioni pervenute figurano quelle di Cesare Zavattini, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Marcello Cini, Ugo Pirro, Lucio Lombardo Radice, Bruno Paolucci, Gillo Pontecorvo, Ugo Attardi, Ennio Calabria. Un elenco completo delle prime adesioni all'appello della cultura, che ha avuto vasta eco nel Paese, sarà reso noto nella giornata di oggi.

La risoluzione del Congresso nazionale del PCI a Cagliari

Autonomie regionali e programmazione democratica

IL CONVEGNO nazionale del PCI svoltosi a Cagliari nei giorni 5, 6 e 7 marzo sul tema «Autonomie regionali e programmazione democratica della economia...»

Mentre si aggrava in tutta Italia la recessione produttiva, che colpisce particolarmente la occupazione operaia e il livello di esistenza di tutte le masse lavoratrici specie delle regioni meridionali...

Il programma di sviluppo quinquennale approvato dal governo - le cui previsioni di incremento del reddito nazionale, dell'occupazione, dei consumi, ecc. appaiono quanto mai illusorio alla luce dell'attuale situazione economica nazionale - rinunciando ad imporre un controllo e una direzione pubblica degli investimenti...

PER IL MEZZOGIORNO IL Programma quinquennale di sviluppo prospetta la prosecuzione della fallimentare politica dell'intervento economico straordinario, che è la negazione stessa di una programmazione generale che voglia realmente affrontare la questione strutturale e storica nazionale...

Anche i passi innanzi compiuti negli anni scorsi per volontà del popolo sardeo... l'iniziativa del partito comunista e dei gruppi autonomistici di sinistra sulla via della programmazione democratica...

OCORRE respingere questa politica che, perseguendo il rilancio dell'espansione monopolistica, vuole mantenere il Mezzogiorno in uno stato di soggezione e di inferiorità...

Ogni giorno un'auto FIAT in premio

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà, alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 17-3-65. SE LEI E' ABBONATO, SI NO L'UNITA' LE GIUNGE REGOLARMENTE? OPPURE, LA TROVA SEMPRE NELLA SUA EDICOLA? NOME VIA COMUNE ANNI PROFESSIONE

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore». Inviate ogni stesso a «Unità», Via dei Taurini 19, Roma. Il tagliando di partecipazione COMPILATE E RITAGLIATE LA SCHEDA LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA E INCOLLATELA SU UNA CARTOLINA POSTALE IN MODO CHE IL GIORNALE VENGA A TROVARSI IN LUOGO DELL'INDIRIZZO.

A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di un quotidiano. Se «Unità» sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sottoragisterà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto FIAT.

Sulla strada statale 131 presso Sassari

Tragico incidente stradale: morti due dirigenti del PCI

I compagni Polo e Pescatori tornavano da una riunione L'auto, uscita di strada, è finita contro un albero

La nostra redazione CAGLIARI. 8. In una grave sciagura stradale hanno perduto la vita, alle 16 di oggi, i compagni Giovanni Polo e Davide Pescatori.

L'incidente è avvenuto in località Campu Lazzaro, sulla statale 131, nei pressi della cartiera «Figue Russe», all'altezza del bivio per Siliago, a 22 chilometri da Sassari.

La nostra redazione PALERMO. 8. A Sommatino - 10.000 abitanti, importante centro agricolo e minerario della provincia di Caltanissetta - sono stati uccisi due dirigenti del partito comunista, i compagni Polo e Pescatori.

La tragedia notturna di giunta avvenuta a Sommatino, il 7 marzo scorso, è stata una perdita per il partito comunista e per il movimento operaio di questa regione.

Grandi manifestazioni unitarie in tutta Italia per l'8 marzo

Corteo femminile a Roma - Conferenze e incontri a Torino, Bari, Cagliari, Ancona, Livorno, Grosseto, Massa C., Arezzo

In tutta Italia forti manifestazioni unitarie indette dall'UDI nella ricorrenza della Giornata internazionale della donna e del Ventennale della Liberazione hanno riproposto all'opinione pubblica e alle forze politiche i problemi urgenti della emancipazione femminile da cui scaturisce un vasto movimento ideale e di massa.

A ROMA le donne, che avevano percorso in corteo le vie cittadine, hanno consegnato, in Campidoglio, al sindaco Petrucci un documento nel quale sono elencate le rivendicazioni femminili.

Anche per quanto riguarda la scuola materna, nonostante che l'azione incessante delle donne in questi anni abbia contribuito all'istituzione, da parte del Comune, di circa mille sezioni, è necessario che tale numero venga raddoppiato.

Il Sindaco ha ringraziato le donne della loro partecipazione alla vita cittadina. La delegazione, che era accompagnata da Maria Micheli, è stata poi intrattenuta dal vice-sindaco Grisolia al quale sono state espresse le richieste particolari di vari quartieri cittadini.

In occasione dell'8 marzo l'UDI di Roma ha rivolto a tutte le lavoratrici un appello perché sottoscrivano un documento, da presentare al Comitato regionale di programmazione e al sindaco, affinché si risolvano i più urgenti problemi delle lavoratrici romane per un reinserimento stabile e qualificato della donna nella produzione e nella società moderna.

A TORINO l'on. Marisa Rodano parlando nel corso di una celebrazione del Ventennale ha ricordato che le donne hanno dato un contributo insostituibile e prezioso nella Resistenza e hanno conquistato nel fuoco della lotta e del sacrificio un posto nuovo nella società italiana.

Il sindaco di Torino, ha ricevuto l'ufficio di presidenza dell'UDI e la serata in apertura della seduta del consiglio comunale la prof. Angiola Massucco Costa del PCI ha ricordato alcuni momenti significativi della battaglia per l'emancipazione.

Celebrata la giornata internazionale della donna



Il corteo delle donne romane verso il Campidoglio

Per Roccamena la diga significa la civiltà

In un paese spopolato dalla emigrazione la lotta per l'irrigazione della valle del Belice pone i problemi della direzione democratica dell'economia della zona e dell'abolizione dell'enfiteusi

Dal nostro inviato

ROCCAMENA. 8. E' calato un freddo gelido sulle valli, il cielo è grigio, nevoso. Stannotte nelle case si gelava e ancora più si gelava in piazza, dove Danilo Dolci ha chiesto ai fedeli della Barbera, lo scrittore Franco Lutti, l'ex sindaco di Salaparuta Di Girolamo, Michele Ponzello, Carmelo Latino, Peppino Valore - tre tecnici del «Centro studi» - e i contadini Ciro Cucciarre, segretario della Cdl di Camporeale, Antonino Provenzano detto «Trinidru», Antonio Fanara, Giuseppe e Antonino Altomare e altri, hanno passato la notte.

A TERNI nel corso di una manifestazione promossa dall'UDI alla sala Menassei ha parlato la signora Anna Lizzi Custodi, consigliere alla Provincia che ha ricordato i temi della emancipazione femminile.

A CAGLIARI e in altri centri della Sardegna le celebrazioni dell'8 marzo hanno posto in primo piano i problemi della rinascita e dell'inserimento della donna nei processi di programmazione regionale. Leatrici dell'Unione Donne Sarde hanno denunciato che il piano quinquennale presentato al Consiglio regionale dalla giunta DC-PSDI non prevede l'immissione delle donne nella produzione.

A TORINO l'on. Marisa Rodano parlando nel corso di una celebrazione del Ventennale ha ricordato che le donne hanno dato un contributo insostituibile e prezioso nella Resistenza e hanno conquistato nel fuoco della lotta e del sacrificio un posto nuovo nella società italiana.

Il sindaco di Torino, ha ricevuto l'ufficio di presidenza dell'UDI e la serata in apertura della seduta del consiglio comunale la prof. Angiola Massucco Costa del PCI ha ricordato alcuni momenti significativi della battaglia per l'emancipazione.

nessere. Dopo la diga ci sarà più traffico e ci vorrà un rapido collegamento tra paese e terra coltivata, tra Roccamena e paesi del circondario. Tutti i ragazzi fino a 14 anni andranno a scuola e ci vorranno altre vite... Ma poi il freddo della notte è sceso su tutti e i dimostranti sono rimasti soli, circondati da una piccola barriera di cartelli e di panche, sbalzati per terra con la forza furia di Di Girolamo, l'inalvidito, alta su una acciugata su una sedia, avvolta in una coperta rossa.

Aldo De Jaco

Telegramma dell'UDI per la liberazione di Georgina Azevedo

L'Unione Donne Italiane ha inviato al ministro della giustizia del Portogallo il seguente telegramma: «A nome delle donne italiane indignate e associate per la sorte di Georgina Azevedo chiediamo la liberazione delle numerose prigioniere politiche e l'abrogazione della legge sulle misure di sicurezza. Presidenza Nazionale dell'UDI».

Oggi conferenza unitaria a Roma per la Spagna

Venerdì manifestazione di giovani a Genova

Oggi alle 18.30, nella sala C29 di via della Lungara 224 a Roma, avrà luogo una conferenza organizzata dai l'ANPI sul tema «La solidarietà degli anticomunisti italiani con il popolo spagnolo in lotta per la liberazione». Interverranno Margherita Bernabei, Riccardo Lombardi, Emilio Lussu, Oscar Mammì e Giancarlo Pajetta.

Annunciate dall'ANMIG Manifestazioni dei mutilati e invalidi per le pensioni di guerra

Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra (ANMIG) ha deciso di organizzare al più presto una serie di manifestazioni di protesta contro le inadempienze governative sul problema delle pensioni di guerra.

O.d.g. contro la prescrizione dei crimini nazisti

VENEZIA. 8. Il Consiglio comunale di Venezia ha votato, questa sera, l'annullamento di ogni delitto di guerra commesso in Italia durante la seconda guerra mondiale.

Venezia O.d.g. contro la prescrizione dei crimini nazisti

VENEZIA. 8. Il Consiglio comunale di Venezia ha votato, questa sera, l'annullamento di ogni delitto di guerra commesso in Italia durante la seconda guerra mondiale.

# La scandalosa vicenda del professore di Brescia



Il professor Giuseppe Gilardini

## L'hanno cacciato perchè ricordava

# le atrocità del nazifascismo

### L'incredibile provvedimento, avallato dal sottosegretario socialista alla P. I., ha suscitato le proteste dei familiari degli alunni — Il trasferimento « per servizio » in una scuola della provincia

Dal nostro inviato BRESCHIA, 8

Un professore che fa del suo passato di partigiano e dell'insegnamento i soli scopi della sua vita; un provveditore agli Studi sul quale ancora pesano i trascorsi fascisti; un ispettore ministeriale uso ad applicare quei regolamenti che rendono impossibile la vita democratica nella scuola italiana; un sottosegretario socialista alla Pubblica Istruzione che avalla con la sua firma le decisioni dei burocrati fascisti che, a vent'anni dalla Liberazione, ancora allignano nei ministeri; i ragazzi di una classe di terza media privati, a metà dell'anno scolastico, di un insegnante che stimano: questi i protagonisti del « caso » esplosa a Brescia, ma che mette ancora una volta in discussione tutto l'indirizzo della scuola italiana. La notizia non è nuova, nel senso che ne ha ampiamente parlato, con molto rigore per quanto attiene ai principi e con molte reticenze per quel che si riferisce ai protagonisti, l'« Eco di Brescia ».

Il prof. Giuseppe Gilardini, 50 anni, ha tutte le carte in regola per insegnare in una scuola italiana: diploma di laurea in magistero, diploma di laurea in lettere dell'Università Cattolica, diploma di pedagogia dell'Università cattolica, esami di concorso di abilitazione superati brillantemente, una lunga esperienza di insegnante in varie scuole, ma per tre anni è stato segretario provinciale del Sindacato nazionale dei presidi dei professori di ruolo, più delle lauree, dei diplomi e delle pubblicazioni, della sua attività di guerra e della medaglia di benemerente, va fiero del brevetto firmato dal generale Alexander per aver aiutato speciali truppe alleate; soprattutto va fiero del contributo da lui dato alla Resistenza, del suo passato di comandante partigiano, delle azioni compiute in montagna, quando militava nelle formazioni autonome di fante e nella brigata Fratelli di Dio.

Per questa ragione che scuola non si limita a dare delle generiche nozioni di educazione civica, ma fa dell'educazione civica, fedele al concetto, che ha fatto scrivere sul diario dei suoi allievi: « Assolutamente non voglio che pensiate come penso io, proprio perché così vi resta il dovere di ragionare con voi stessi, con me, con tutti i compagni, presentando i vostri giudizi e la vostra verità on il ragionamento e il documento ».

Così, quando i programmi scolastici prevedono che si illustri la Costituzione agli allievi, il prof. Gilardini invita i ragazzi a procurarsi la Costituzione, a leggerla, a leggerla in quella libreria e quella degli altri Stati, a confrontarla e a ragionarci sopra. Lo scorso anno aveva preso l'abitudine di leggere, prima delle lezioni, brevi brani sulla Resistenza, contenuti in una agenda di lavoro dell'Associazione partigiana « Ignazio Vian » della FIVL di Cuneo. È questo fatto che ha indispettito i nostalgici genitori a non tenere conto di un paio di alunni, che hanno scritto una lettera al Provveditorato, prendendo pretesto una nota-stampa emessa dal professorato, e gettato ad un gruppetto di ragazzi che gli avevano mento circa la mancata firma da parte dei genitori di una nota precedente di biasimo irano, certo, espressioni esagerate, l'insegnante lo aveva compreso ed aveva invitato i genitori a non tenere conto. Invito che i genitori hanno accolto, meno i nostalgici i cui si diceva il Provveditorato ha dato retta ai nostalgici. E non a caso? È ancora conservato, alla Biblioteca di Brescia, un volume dell'attuale provveditore agli Studi, prof. Domenico Lombroso, dal titolo « Combattere: analogia della Guerra, della Rivoluzione, dell'Impero ». Si tratta di una raccolta di scritti di gerarchi e gerarchetti fascisti, editi nel 1937 da Leonardo, presentando i quali il prof. Lombroso si diceva lusingato di aver fatto un'opera non inutile alla scuola.

Sono passati quasi trent'anni e il prof. Lombroso si sentirà oggi lusingato di aver fatto un'opera « non inutile » alla scuola come lui la intende provocando il trasferimento dell'antifascista prof. Gilardini. Il fatto è che il 15 maggio del 1964 è arrivato a Brescia il prof. Felice Vito Cassano, ispettore centrale del ministero della Pubblica Istruzione. Il prof. Gilardini viene convocato al Provveditorato. L'ispettore gli muove una lunga serie di contestazioni dalla nota ai ragazzi, al fatto che nella biblioteca di classe

della seconda D c'era il volumetto « Mein Kampf », edito da Feltrinelli e contenente documenti su Hitler e il nazismo tratti dal film di Erwin Leiser; dalla lettura dell'agenda partigiana, alle ricerche sulle Costituzioni dei vari stati; e poi altre ancora, quasi qualche ragazzo fosse stato incaricato dai genitori di ritrarre ogni frase che all'occasione propizia, si sarebbe potuta presentare come « troppo democratica ». Naturalmente il prof. Gilardini ha contestato punto per punto gli addebiti, ma di questo interrogatorio da tribunale dell'istruzione non gli è stato rilasciato alcun verbale. Tutto sarebbe dipeso dalla discrezionalità di cui l'ispettore era autorizzato. Del resto, quali sarebbero state le conclusioni dell'inchiesta il prof. Gilardini aveva previsto, anche perché l'ispettore gli aveva detto esplicitamente, a proposito dei crimini del nazismo e del fascismo che « non è bene ricordare queste cose... » che anche dall'altra parte c'è stata gente che ha combattuto e che non ha fatto nulla, che anche loro hanno i loro morti, che quello fu un periodo di lutto e di obnubilamento delle coscienze... ».

Proprio così. Le vittime e i carnefici messi sullo stesso piano da un ispettore della scuola italiana. Comunque l'ispettore se ne torna a Roma e a dicembre, con il nuovo anno scolastico, si affrettò a dare il suo verdetto. Il provvedimento, che il prof. Gilardini ha ottenuto dopo molte pressioni, spiega a sufficienza sia l'atteggiamento del Provveditorato, sia il silenzio che è seguito alla lettera inviata al ministero da 22 allievi su 22 della terza D della « C. Pascoli », in cui dopo aver ricordato il danno che deriverà agli allievi dall'improvviso cambiamento del professore, si concludeva dicendo: « Come nella parabola del Vangelo Gesù disse al centurione: « Va ed egli andò. Vieni » ed egli ritornò, speriamo ardentemente facendo ritornare il nostro amato insegnante ».

La motivazione del trasferimento del prof. Gilardini che, vedi caso, è stato trasferito alla scuola media di Rezzato, istituita presso l'Oratorio maschile S. Giovanni Bosco, suona così: « Risultato ampiamente provato che l'attività svolta dal professore nella scuola ha gravemente turbato la coscienza degli alunni e offeso la sensibilità delle famiglie e che lo stesso professore, andando oltre i suoi compiti, svolge opera di diffusione di idee e di principi che, quanto meno, non sono proporzionati all'età degli alunni (confronto fra la Costituzione dei diversi Stati) e possono turbare (come le descrizioni e le fotografie di atrocità naziste contenute nel libro « Mein Kampf »). Si è determinata una situazione di grave incompatibilità con lo ambiente ».

Quale ambiente, viene lecito domandarsi, quando gli alunni e i loro familiari hanno protestato per l'allontanamento del professore? L'ambiente del professorato? L'ambiente del Provveditorato di Brescia o quello del ministero della P.I.? Sarebbe opportuno che il sottosegretario Calvi diresse che cosa pensa dell'uno visto e del comparto perché è un documento di storia contemporanea. »

Fernando Strambaci

già cominciato, i ragazzi della terza D dell'Istituto statale di scuola media « Giovanni Pascoli », vengono a sapere che il loro professore viene trasferito, seduta stante, per « ragioni di servizio » in una scuola della provincia. Naturalmente, nessuno sa le ragioni del provvedimento, che reca la firma del sottosegretario socialista alla P.I. Pietro Calvi.

Qui si sfiora addirittura il grotesco; Pietro Calvi, il cui sentimento antifascista non fu mai discussione, ha firmato l'ordine di trasferimento del prof. Gilardini perché, come si sa, dopo, l'insegnante di Brescia ha mostrato ai suoi ragazzi le fotografie, per cui non raccapricciati, del « Mein Kampf » di Leiser, quando lo stesso sottosegretario ha curato, per Feltrinelli, il volume « Ricordi, uomo! » che è una raccolta di 152 fotografie sulle atrocità naziste. I casi sono due: o il posto al ministero ha fatto mutare opinione a Calvi, cosa di cui si dubita, o la firma del sottosegretario socialista è stata carpita dai funzionari fascisti che ancora sono annidati al ministero della P.I. In quest'ultimo caso, è chiaro, il provvedimento contro il prof. Gilardini deve essere subito revocato e i responsabili devono essere puniti.

Ma, a parte questo, sarebbe interessante conoscere le ragioni di un provvedimento del genere. Il prof. Gilardini, che è stato trasferito agli studi di Brescia, sono rimaste inascoltate le proteste dei genitori degli alunni che chiedevano che l'insegnante non venisse trasferito; sarebbe interessante sapere perché sono state prese per probabili le testimonianze di Cassano, le testimonianze di due o tre genitori che chiedevano l'allontanamento di Gilardini e perché non si sono prese in considerazione le richieste della quasi totalità dei genitori.

Un altro canto, la motivazione del provvedimento, che il prof. Gilardini ha ottenuto dopo molte pressioni, spiega a sufficienza sia l'atteggiamento del Provveditorato, sia il silenzio che è seguito alla lettera inviata al ministero da 22 allievi su 22 della terza D della « C. Pascoli », in cui dopo aver ricordato il danno che deriverà agli allievi dall'improvviso cambiamento del professore, si concludeva dicendo: « Come nella parabola del Vangelo Gesù disse al centurione: « Va ed egli andò. Vieni » ed egli ritornò, speriamo ardentemente facendo ritornare il nostro amato insegnante ».

La motivazione del trasferimento del prof. Gilardini che, vedi caso, è stato trasferito alla scuola media di Rezzato, istituita presso l'Oratorio maschile S. Giovanni Bosco, suona così: « Risultato ampiamente provato che l'attività svolta dal professore nella scuola ha gravemente turbato la coscienza degli alunni e offeso la sensibilità delle famiglie e che lo stesso professore, andando oltre i suoi compiti, svolge opera di diffusione di idee e di principi che, quanto meno, non sono proporzionati all'età degli alunni (confronto fra la Costituzione dei diversi Stati) e possono turbare (come le descrizioni e le fotografie di atrocità naziste contenute nel libro « Mein Kampf »). Si è determinata una situazione di grave incompatibilità con lo ambiente ».

Quale ambiente, viene lecito domandarsi, quando gli alunni e i loro familiari hanno protestato per l'allontanamento del professore? L'ambiente del professorato? L'ambiente del Provveditorato di Brescia o quello del ministero della P.I.? Sarebbe opportuno che il sottosegretario Calvi diresse che cosa pensa dell'uno visto e del comparto perché è un documento di storia contemporanea. »

Fernando Strambaci

# Vista da New York la crisi

## dell'impero USA in Asia



DANANG — Aerei USA vengono riforniti di bombe prima di un'azione di rappresaglia

# «Falchi» e «colombe» addosso al Vietnam

### Nei circoli dirigenti americani tre tendenze sono in contrasto a proposito della guerra in Indocina

Dal nostro inviato II RITORNO DA NEW YORK, marzo.

Arr Buchwald, conosciuto ormai in tutto il mondo come il più brillante e divertente giornalista americano, ci scherza sopra e riesce a farci sorridere ogni volta che commenta a modo suo le peripezie del diplomatico e degli strateghi americani alle prese con l'indocinese del sud (il Vietnam) ma è una scherzo sarcastico, una satira spietata, che gli perdonano solo perché probabilmente si ha paura di una penna che sa mettere tanto il ridicolo quanto il serio.

I sondaggi dicono che l'83% degli americani, influenzati dalla macchina che fa l'opinione pubblica, hanno approvato i primi bombardamenti del Vietnam del nord; ma le stesse statistiche rivelano che la grande maggioranza non vuole una guerra in Asia. Il quadro più esatto è dunque quello di un smarrimento del paese, combattuto da stimoli contraddittori. Il Herald Tribune se la prende col sen. Church perché ha detto che fra le lettere dei suoi elettori 15 contro una sono per negoziati sul Vietnam; anzi, se la prende anche con chi scrive lettere di protesta, e non sapeva di più della Casa Bianca. Poi lo stesso giornale pubblica una colonna di corrispondenti e lettori, in cui la maggioranza favorevole alla trattativa Sul Times un pastore di Brooklyn scrive che gli Stati Uniti non hanno nessun diritto di restare nel Vietnam, subito dopo un altro lettore ribatte che sarebbe stato meglio dar retta a Goldwater fin dal principio. Piccoli gruppi di studenti distribuiscono appelli alla disubbidienza civile per cui rischiano di andare in galera. Altri, infilati nei sacchi a pelo, bloccano notte e giorno l'autostrada che porta a Washington. All'ONU finché vengono prelevati, portati via di peso e arrestati dalla polizia Ma la stampa di grande tiratura infiamma i sentimenti patriottici con le foto dei boys feriti nella giungla.

## Cresce l'isolamento

I giornali scrivono che a Washington gli hawk, i « falchi », che vogliono una guerra più grossa, sono alle prese con i « colombe », che vorrebbero trattare subito Gioidano Nixon, i repubblicani chiedono bombardamenti più costanti, e i democratici sono accusati per questo di colere spingere il governo Johnson in una guerra asiatica da cui l'America uscirà con una sconfitta che consentirà al loro partito di tornare al potere, come fece nel '52 quando vinse le elezioni sfruttando il malcontento per la guerra di Corea, la guerra di Truman, come Nixon la chiamava allora. Ma anche i democratici sono divisi: Johnson è sibilino; molto rare sono le sue conferenze stampa che rende furiosi i giornalisti che non sanno che dire. Alla televisione Walter Lippmann, ormai quasi ottantenne, è formato dalle pressioni dei negoziatori, « dai correnti di sapere e gli mette in guardia contro i rischi di una guerra asiatica ».

Gli Stati Uniti sentono crescere il proprio isolamento. Hanno tentato di convincere i propri alleati a inviare almeno forze « simboliche » nel Vietnam, ma non ci sono riusciti. Per la prima volta il Thant è uscito dal suo tradizionale riserbo per condannare in termini inequivocabili, lui che viene dall'Asia del sud-est, la politica americana in quella regione del mondo. Per un giorno il francese Courte de Murville ha cercato, senza riuscirci, di costringere Johnson ad accettare nuovi negoziati; ma ha esposto francamente il suo pensiero alla televisione. I capi

americani hanno paura di coinvolgere in Indocina una guerra analogata a quella che i francesi avevano già perso. La risposta è che il Vietnam non rappresenta per gli Stati Uniti un incidente, ma è la conseguenza inevitabile di tutta la loro azione del dopoguerra, azione che li ha portati a combattere non solo il comunismo e tanto meno il solo comunismo cinese — come oggi la stampa americana pretende — ma tutte le tendenze nuove del continente in risveglio. Cominciarono col non voler riconoscere la realtà e l'originalità della rivoluzione cinese, cacciandosi in un vicolo cieco da cui ancor oggi non sanno come uscire. Con tutte le contropartite neutralismo come qualcosa di « immorale ». Loro agenti segreti furono catturati nelle bande di rivoltosi in Indonesia combattevano Sukarno. Tentarono di costituire un blocco militare — la SEATO — dominato da potenze coloniali ed extra americane, che fin dalla nascita si dimostrò un aborto. Furono i soli a non voler firmare gli accordi di Ginevra che ponevano fine alla prima guerra di Indocina. Si affrettarono quindi a prendere il posto dei francesi nel Vietnam del sud con la conseguenza di trovarsi a pochi anni di distanza nelle loro stesse condizioni.

## Disfatte a catena

Oggi essi temono che, nel clima di generale ostilità che li circonda in quelle regioni e che non risparmia neppure i loro paesi da loro più strettamente controllati (come la Thailandia e le Filippine), ogni colpo ricevuto in un settore si ripercuota inevitabilmente su tutti gli altri. Una volta però il Vietnam del sud, essi vedono crollare una ad una, tutte le posizioni che essi occupano in Indocina. Ma questa è la « teoria del domino », l'ipotesi che gli oltreoceani esponenti americani, per giustificare l'impiego della maniera « forte », essi aprono la spaccatura di una serie di disfatte a catena per gli americani in Asia.

Ma è interessante la risposta che questa « teoria » trova oggi nei circoli di opinione di Washington, siano essi americani o di altri paesi, come U Thant. È stato proprio l'interim armato degli Stati Uniti, che loro continua a aggredire contro i popoli di questa regione la loro incapacità di comprendere tutto ciò che di nuovo si sviluppa in Asia — essi sostengono — a provocare le ripetute crisi e le sconfitte successive della diplomazia americana. Mi diceva una persona che nel partito democratico ha considerato a sinistra e che naturalmente ha fatto campagna per Johnson nell'autunno scorso: « Finché noi rifiutiamo di negoziare, finché proclamiamo come nostro scopo la sostituzione del regime di Pechino con quello che esiste a Taiwan, finché non riconosciamo alla Cina quel diritto alla sicurezza delle proprie frontiere, che ogni politica esige, la Cina ci sarà irriducibilmente ostile. E finché non abbiamo accettato di negoziare, il diritto a disporre di sé come vogliono, questi saranno portati ad appoggiarsi alla Cina. Ecco che cosa è la « teoria del domino ». Qualcosa del genere diceva anche il segretario generale dell'ONU quando dichiarava che la Birmania, suo paese, non aveva avuto a temere la guerriglia che si era sviluppata sul suo territorio e aveva conservato ottimi rapporti con la Cina, che con la Birmania confina per più di 1500 chilometri, proprio perché non aveva mai voluto truppe americane sul suo suolo. Purtroppo una simile lucidità di idee è ancora lontana dall'affermarsi a Washington. »

Giuseppe Boffa

L'omicidio del Trionfale

Perizia psichiatrica per Carmela Smecca

La richiesta sarà presentata dal suo difensore, avv. Pacini. La donna ha aggravato la sua posizione con altre deposizioni

Perizia psichiatrica per Carmela Smecca? L'avvocato Giuseppe Pacini, difensore della donna che dieci giorni or sono ha ucciso a revolvere il dottor Claudio De Biasi, presenterà tra due, tre giorni un'istanza al sostituto procuratore generale, il dottor Antonio Guasco: se il magistrato concederà la perizia, l'istruttoria verrà trasformata da sommaria in formale e gli atti dovranno essere rimessi al giudice istruttore, Passerano con del lungo mesi prima che la Smecca compaia in Tribunale: sempre che i medici non la giudichino «totalmente inferma di mente» perché in questo caso verrebbe rinchiusa in un manicomio criminale.

Comincia il servizio «Ambulanza più medico»

Il servizio di soccorso con i medici a bordo delle autoambulanze è in fase di esperimento. La CRI, a qualche giorno, annuncerà modalità e numeri telefonici. Il servizio si articolerà su tre posti di chiamata corrispondenti ad altrettanti punti della città e prevede tre turni di sanitari che dovranno coprire l'intero arco di 24 ore (cioè tre medici ogni centro, che si daranno il cambio ogni otto ore).

Prosciolti 462 edili di piazza SS. Apostoli

La protesta «non ero cacciato»

Crolla la montatura poliziesca

La decisione del pretore sui fatti dell'ottobre '63 - Il grave precedente del processo

I 462 edili denunciati a piede libero per gli incidenti di piazza SS. Apostoli dell'ottobre 1963 sono stati prosciolti in istruttoria perché i fatti loro addebitati «non costituiscono reato». I lavoratori erano stati condannati a pene pesanti, risposero al giudice intonando l'«Internazionale».



Un momento della «caccia all'edile» da parte della polizia dinanzi alla sede dell'ACER.

Aree per la speculazione Il piano Petrucci piace ai liberali

Non sappiamo come il sindaco Petrucci abbia giudicato gli elogi che il senatore liberale Ugo D'Andrea gli ha tributato in Campidoglio e sulle colonne del Tempo per il «nuovo corso della amministrazione».

Oggi e giovedì

Nuovi scioperi alla Roma-Nord

Il congresso degli edili - Al Colosseo giovedì parlerà Cianca - Lotte dei posteletrografici e nelle imprese di pulimento

Nuovi scioperi alla Roma-Nord per imitazione la soppressione di numerose corse ferroviarie. Oggi il personale viaggiante (ferrovie e autobus), del settore «movimenti» e delle stazioni sospenderanno il lavoro dalle 10 alle 20. I treni e gli autobus che alle 10 si troveranno «in linea» dovranno raggiungere il loro capolinea; gli altri lavoratori sospenderanno ogni attività da mezzogiorno in poi.

EDILI - E' cominciato ieri il congresso provinciale della Fililea-Cgil in preparazione del congresso della Cdl. Il compagno Fregida ha svolto un'inchiesta sul lavoro ed il dibattito proseguirà questa sera alle ore 18. E' stato intanto confermato che giovedì gli edili e gli operai delle industrie collegate all'edilizia effettueranno una grande giornata di lotta per la piena occupazione, per il blocco del salario e per le riforme dell'importante settore produttivo.

PULIMENTO - I dodicimila lavoratori delle imprese di pulimento iniziano oggi un sciopero a tempo indeterminato per ottenere il rinnovo del contratto di lavoro. I lavoratori, che attualmente hanno una paga oraria di 173 lire e una mensile di 25.000, hanno già effettuato alcuni scioperi e manifestazioni.

Provincia

Raddoppiate le spese per la nevicata

Ieri notte sono state approvate le deliberazioni del Consiglio provinciale di Roma per raddoppiare le spese per la nevicata di un mese. E' stata accolta in particolare la proposta di aumentare il contributo della Provincia alle spese sostenute dai Comuni per lo sgombero delle strade.

A conclusione della Conferenza APPELLO DEL PCI ai lavoratori e ai democratici del Lazio

Pubblichiamo l'appello della 2. Conferenza dei comunisti del Lazio ai lavoratori e alle forze democratiche. Un grave attacco contro il tenore di vita dei lavoratori e la libertà democratiche è in atto in Italia. Drammatica è la condizione della capitale e nel Lazio: crisi e disoccupazione nell'edilizia, licenziamenti e sospensioni nelle fabbriche, arretratezza e spopolamento nelle campagne, ripresa dell'emigrazione.

La lotta per le riforme di struttura è anche e soprattutto lotta per la libertà e la democrazia. L'autoritarismo, il tentativo di soffocare la libertà, nascono dal processo di concentrazione capitalistica sostenuto dalla politica del governo di centro-sinistra, voluta ed imposta dai gruppi conservatori e moderati della Democrazia Cristiana. E proprio quando le masse rispondono con la lotta unitaria all'attacco padronale, i dirigenti di destra del PSI accettano di portare avanti, anche contro le aspirazioni dei lavoratori socialisti, questa politica rovinosa e partecipano a inammissibili soppressioni delle autonomie locali e della libertà della cultura.

Per respingere questa politica, è decisiva la battaglia per l'ordinamento regionale, come fatto democratico, come momento di una lotta che partendo dalle fabbriche e dalle campagne, dai quartieri di Roma e dai Consigli comunali e provinciali, trovi nella Regione lo strumento per rompere le bardature burocratiche e tecnocratiche, per avviare una politica di programmazione democratica.

Venerdì il convegno sulla crisi edilizia

Sulla grave situazione dell'edilizia e sulle ripercussioni che si manifestano nell'economia di Roma e della regione, la Federazione romana del PCI ha indetto per venerdì alle 18, nella Sala Brancaccio, un convegno cui parteciperanno amministratori, sindaci, architetti, lavoratori, membri di commissioni interne ed aziende industriali.

Rubate, falsificate e rivendute

Patenti a buon mercato per guidatori bocciati

Un vasto traffico di patenti rubate, falsificate e rivendute per somme variabili dalle 60 alle 80 mila lire è stato scoperto dai carabinieri in seguito ad un furto di 100.000 lire. Infatti indagando su un furto di galline subito da Umberto Nardi, i militari accertavano che la parte di questi era contrattata. L'uomo confessava di averla acquistata da un certo Attilio, la via della Spighe, e di averla brevettata fino ad Attilio Forcinelli di 39 anni, ed accettavano che l'uomo dopo aver acquistato uno stock di patenti, proveniente da un furto nei locali della motorizzazione avvenuto nel '63, le aveva falsificate.

Il giorno piccola cronaca

Oggi, martedì 9 marzo. Oggi, martedì 9 marzo. Oggi, martedì 9 marzo. Oggi, martedì 9 marzo. Oggi, martedì 9 marzo. Oggi, martedì 9 marzo. Oggi, martedì 9 marzo. Oggi, martedì 9 marzo. Oggi, martedì 9 marzo. Oggi, martedì 9 marzo. Oggi, martedì 9 marzo.

Cifre della città

Ieri sono nati 89 maschi e 75 femmine. Sono morti 31 maschi e 20 femmine (dei quali 5 minori di sette anni). Sono stati celebrati 52 matrimoni. Temperature: minima 0, massima 14. Per oggi i meteorologi prevedono cielo sereno, temperatura stazionaria.

La Segreteria regionale del PCI

Per un errore tipografico, abbiamo ommesso ieri, nel comunicato del primo giorno, il nome del compagno Luigi Petrucci. Precisiamo pertanto che la composizione della Segreteria è la seguente: Enzo Modica, Mario Berti, Paolo Ciotti, Mario Mammucari, Luigi Petrucci, Giovanni Rinaldi, Renzo Trivelli.

Cade sull'autobus e muore all'ospedale

Una donna di 78 anni è morta ieri sera al Policlinico in seguito ad una caduta, avvenuta nel pomeriggio, mentre viaggiava su un autobus che si è scontrato con una 600. La donna, Annunziata Rovetta, abitante in via Cividale dei Friuli 83, si trovava sull'autobus della linea 9, che alle 18.40 in viale Manzoni si è scontrato frontalmente con un'automobile guidata da un giovane. La donna in seguito all'urto è caduta ed è morta alla Spighe.

Ha il braccio stritolato dai rulli della rotativa

Raccapriccioso infortunio sul lavoro al Poligrafico dello Stato. Un litografo è rimasto imprigionato con il braccio destro fra i rulli di una rotativa, che glielo hanno letteralmente amputato. Appena i compagni di lavoro sono riusciti ad arrestare la macchina, l'operaio è stato caricato su un'auto e trasportato al Policlinico, in preda a gravissima emorragia. I medici sono stati costretti ad amputargli definitivamente il braccio e lo hanno ricoverato in gravi condizioni.



Scippato il cassiere di Doney

Scippato l'incasso domenicale di «Doney», il noto bar di via Veneto. I soldi due giorni fa erano stati portati in un furgoncino a motore. Il cassiere, Luigi Vignale, di 67 anni, abitante in via Ottaviano 67, ucciso portandosi dietro la borsa contenente l'incasso. Il che è avvenuto verso la mezzanotte.

Fuggiasca la feritrice del marito

Le condizioni di Giuseppe Santagelo, l'uomo accoltellato ieri al Lido dei Pini dalla moglie, sono sensibilmente migliorate nelle ultime ore. I medici dell'ospedale di Nettuno lo hanno ormai dichiarato fuori pericolo. Ieri pomeriggio l'uomo è stato operato. Il ferito è stato interrogato dai carabinieri. Non ha saputo spiegare perché Anna Trogu, dalla quale è separato ormai da tre anni, lo abbia ferito. La loro vita in comune, per quanto breve, è stata costellata da liti e denunce, ma non è mai venuta meno, e ora viene praticamente più ed ognuno si era rifatta una famiglia propria.

Il «cieco» aveva la patente!

Il falso cieco girava con la patente in mano. L'occhio destro, che, appena un agente si è insospettito, sia finito dritto dritto a Regina Coeli. Il singolare caso di un cieco che girava con la patente è stato scoperto ieri mattina a Tormentone. Stanislao Nacca, di 38 anni, col viso semicoperto da un grosso paio di occhiali scuri, si è piazzato nell'atrio della stazione ed ha cominciato a chiedere l'elemosina. E, probabilmente distratto, ha chiesto anche ad un agente che passava: il poliziotto, naturalmente, si è risentito e ha invitato l'uomo ad allontanarsi.

Il «cieco» aveva la patente!

Il falso cieco girava con la patente in mano. L'occhio destro, che, appena un agente si è insospettito, sia finito dritto dritto a Regina Coeli. Il singolare caso di un cieco che girava con la patente è stato scoperto ieri mattina a Tormentone. Stanislao Nacca, di 38 anni, col viso semicoperto da un grosso paio di occhiali scuri, si è piazzato nell'atrio della stazione ed ha cominciato a chiedere l'elemosina. E, probabilmente distratto, ha chiesto anche ad un agente che passava: il poliziotto, naturalmente, si è risentito e ha invitato l'uomo ad allontanarsi.

Quasi un incidente internazionale per un incredibile episodio a Lugano

Arresto in Svizzera: i «tre banditi»

erano poliziotti italiani

Il gruppo di agenti era stato inviato nella città elvetica per arrestare in un bar un sospetto amico dell'inafferrabile bandito Lutring - L'uomo catturato (originario di Como) è stato restituito

Nostro servizio

LUGANO. 8. Tre gangster gli autori del rapimento di un uomo in piazza...

Il gruppo di agenti era stato inviato nella città elvetica per arrestare in un bar un sospetto amico dell'inafferrabile bandito Lutring - L'uomo catturato (originario di Como) è stato restituito

Il gruppo di agenti era stato inviato nella città elvetica per arrestare in un bar un sospetto amico dell'inafferrabile bandito Lutring - L'uomo catturato (originario di Como) è stato restituito

Il gruppo di agenti era stato inviato nella città elvetica per arrestare in un bar un sospetto amico dell'inafferrabile bandito Lutring - L'uomo catturato (originario di Como) è stato restituito

Il gruppo di agenti era stato inviato nella città elvetica per arrestare in un bar un sospetto amico dell'inafferrabile bandito Lutring - L'uomo catturato (originario di Como) è stato restituito

Il gruppo di agenti era stato inviato nella città elvetica per arrestare in un bar un sospetto amico dell'inafferrabile bandito Lutring - L'uomo catturato (originario di Como) è stato restituito

Il gruppo di agenti era stato inviato nella città elvetica per arrestare in un bar un sospetto amico dell'inafferrabile bandito Lutring - L'uomo catturato (originario di Como) è stato restituito

Il gruppo di agenti era stato inviato nella città elvetica per arrestare in un bar un sospetto amico dell'inafferrabile bandito Lutring - L'uomo catturato (originario di Como) è stato restituito

Il gruppo di agenti era stato inviato nella città elvetica per arrestare in un bar un sospetto amico dell'inafferrabile bandito Lutring - L'uomo catturato (originario di Como) è stato restituito

Il gruppo di agenti era stato inviato nella città elvetica per arrestare in un bar un sospetto amico dell'inafferrabile bandito Lutring - L'uomo catturato (originario di Como) è stato restituito

pristino della posizione giuridica del ricercato, con la consegna dello stesso alla polizia cantonale Ticinese. Quest'ultima l'ha restituito per accertamenti perché sprovvisto di documenti...

Prima della «ricognazione», telefonate si intrecciavano fra Lugano e Berna, Lugano e Como, Lugano e Milano. Il vice-questore dottor Nardone, capo del «Nucleo Fbi», partiva precipitosamente per Lugano in compagnia di un funzionario della sezione italiana dell'Interpol...

Un'azione garibaldina», insomma, compiuta a fin di bene con un pizzico di follia intragenerazionale. Cosa logica del resto, dopo quanto è avvenuto all'una del mattino di domenica in una centrale piazza di Lugano...

La sera di sabato scorso i tre poliziotti di Lugano, che venivano a sapere che il loro uomo si trova in un locale pubblico di Lugano, il Café del Commercio in via piazza...

La scena, ad ogni modo, non passa inosservata. Anzi, viene compiuta con tanta abilità che i rapiti passano inosservati...

La polizia svizzera si mette all'inseguimento della polizia italiana; ma le ricerche si arrestano all'ingresso del territorio italiano...

Gli svizzeri hanno del resto ricevuto l'ordine di ammanettare anche i tre poliziotti italiani, colpevoli di violazione della sovranità territoriale oltre che di sequestro di persona...

A questo punto vale la pena di lasciare la parola al comando della polizia cantonale ticinese che, nella giornata di ieri, ha emesso un comunicato in cui, sia pure con molta prudenza e con qualche variante, si descrivono i fatti...

«Questa notte, verso l'una, agenti della polizia italiana, di servizio a Campione d'Italia, e incaricati dell'arresto di un ricercato italiano, venuti a conoscenza che la persona si trovava in un locale pubblico luganese...

BEBA WI «Non ne posso più» disse Farouk della sua amante



Un polemico atteggiamento dell'imputata all'uscita delle teste.

Claire Ghobrial Behavui non avrà che da guadagnare con le prossime udienze del processo per la morte di Farouk Chourbagi. Se il dibattimento, infatti, dovesse chiudersi ora, l'accusa non avrebbe difficoltà a dimostrare che la bella egiziana aveva più di un motivo per uccidere il vetriolaio...

La signora Behavui non si è mai separata da Farouk, che ha depresso ieri al processo, ha compendiato, con la sua deposizione, tutte le circostanze...

«L'USSO - Fu una mia imitazione, ricavata da quanto mi presentò il giovane, Yousef Behavui viveva solo per il lavoro e la moglie, che era stata colpita a spazzatura...

«L'USSO - Teveva, ma per lei, aveva paura che si uccidesse... PRESIDENTE - L'imputata lo parlò mai dei figli? L'USSO - Era un argomento che non affrontò quasi mai...

«L'USSO - Nel dicembre del '64 aveva promesso al padre, perché era stato in prigione di via, che avrebbe troncato la relazione e inoltre si era innamorato di una ragazza romana (Patrizia de Blanc), che mi disse che non aveva altro da dire...

«L'USSO - Nel dicembre del '64 aveva promesso al padre, perché era stato in prigione di via, che avrebbe troncato la relazione e inoltre si era innamorato di una ragazza romana (Patrizia de Blanc), che mi disse che non aveva altro da dire...

«L'USSO - Nel dicembre del '64 aveva promesso al padre, perché era stato in prigione di via, che avrebbe troncato la relazione e inoltre si era innamorato di una ragazza romana (Patrizia de Blanc), che mi disse che non aveva altro da dire...

«L'USSO - Teveva, ma per lei, aveva paura che si uccidesse... PRESIDENTE - L'imputata lo parlò mai dei figli? L'USSO - Era un argomento che non affrontò quasi mai...

«L'USSO - Nel dicembre del '64 aveva promesso al padre, perché era stato in prigione di via, che avrebbe troncato la relazione e inoltre si era innamorato di una ragazza romana (Patrizia de Blanc), che mi disse che non aveva altro da dire...

«L'USSO - Teveva, ma per lei, aveva paura che si uccidesse... PRESIDENTE - L'imputata lo parlò mai dei figli? L'USSO - Era un argomento che non affrontò quasi mai...

«L'USSO - Nel dicembre del '64 aveva promesso al padre, perché era stato in prigione di via, che avrebbe troncato la relazione e inoltre si era innamorato di una ragazza romana (Patrizia de Blanc), che mi disse che non aveva altro da dire...

«L'USSO - Teveva, ma per lei, aveva paura che si uccidesse... PRESIDENTE - L'imputata lo parlò mai dei figli? L'USSO - Era un argomento che non affrontò quasi mai...

«L'USSO - Nel dicembre del '64 aveva promesso al padre, perché era stato in prigione di via, che avrebbe troncato la relazione e inoltre si era innamorato di una ragazza romana (Patrizia de Blanc), che mi disse che non aveva altro da dire...

«L'USSO - Teveva, ma per lei, aveva paura che si uccidesse... PRESIDENTE - L'imputata lo parlò mai dei figli? L'USSO - Era un argomento che non affrontò quasi mai...

«L'USSO - Teveva, ma per lei, aveva paura che si uccidesse... PRESIDENTE - L'imputata lo parlò mai dei figli? L'USSO - Era un argomento che non affrontò quasi mai...

«L'USSO - Nel dicembre del '64 aveva promesso al padre, perché era stato in prigione di via, che avrebbe troncato la relazione e inoltre si era innamorato di una ragazza romana (Patrizia de Blanc), che mi disse che non aveva altro da dire...

«L'USSO - Teveva, ma per lei, aveva paura che si uccidesse... PRESIDENTE - L'imputata lo parlò mai dei figli? L'USSO - Era un argomento che non affrontò quasi mai...

«L'USSO - Nel dicembre del '64 aveva promesso al padre, perché era stato in prigione di via, che avrebbe troncato la relazione e inoltre si era innamorato di una ragazza romana (Patrizia de Blanc), che mi disse che non aveva altro da dire...

«L'USSO - Teveva, ma per lei, aveva paura che si uccidesse... PRESIDENTE - L'imputata lo parlò mai dei figli? L'USSO - Era un argomento che non affrontò quasi mai...

«L'USSO - Nel dicembre del '64 aveva promesso al padre, perché era stato in prigione di via, che avrebbe troncato la relazione e inoltre si era innamorato di una ragazza romana (Patrizia de Blanc), che mi disse che non aveva altro da dire...

«L'USSO - Teveva, ma per lei, aveva paura che si uccidesse... PRESIDENTE - L'imputata lo parlò mai dei figli? L'USSO - Era un argomento che non affrontò quasi mai...

VIAREGGIO

Inchiesta della magistratura per l'uomo morto dopo lo scontro con la polizia

La strana faccenda del «club» di liceali a Palermo

Una notte di interrogatori per un ragazzo di 15 anni

Alla Casaccia

Aumentata la potenza del reattore «Triga»

Si trattava di uno scherzo di pessimo gusto

«C'è una bomba sul Roma-Milano»

La stazione Termini in allarme

Il treno partito con due ore di ritardo

Grosseto

Due morti nell'auto distrutta

Si trattava di uno scherzo di pessimo gusto

«C'è una bomba sul Roma-Milano»

La stazione Termini in allarme

Il treno partito con due ore di ritardo

Grosseto

Due morti nell'auto distrutta

Si trattava di uno scherzo di pessimo gusto

«C'è una bomba sul Roma-Milano»

La stazione Termini in allarme

Il treno partito con due ore di ritardo

GISSOPALENA

In una lettera all'Unità il dramma di un paese di emigranti



GISSOPALENA (Chieti) - Dove ora non c'è che un rientro, nella casa a sinistra sorgeva l'abitazione dello emigrato Nicola Laricinese.

Dal nostro inviato

«Quando sono partito per il Belgio, molti anni fa, la mia casa era in rovina, semidistrutta dalle bombe. Ho giurato che l'avrei ricostruita, lì dove era. Invece mi hanno portato via il terreno, ora non ho dove ritornare...»

Grosseto

Due morti nell'auto distrutta

Si trattava di uno scherzo di pessimo gusto

«C'è una bomba sul Roma-Milano»

La stazione Termini in allarme

Il treno partito con due ore di ritardo

Grosseto

Due morti nell'auto distrutta

Si trattava di uno scherzo di pessimo gusto

«C'è una bomba sul Roma-Milano»

La stazione Termini in allarme

Il treno partito con due ore di ritardo

Grosseto

Due morti nell'auto distrutta

«Quando sono partito per il Belgio, molti anni fa, la mia casa era in rovina, semidistrutta dalle bombe. Ho giurato che l'avrei ricostruita, lì dove era. Invece mi hanno portato via il terreno, ora non ho dove ritornare...»

«L'agricoltura è quasi del tutto in mano tedesca: il terreno rende poco, non vale la pena lavorarlo. Industria, in un'isola di Buden, nel paese restano i vecchi, i pochi impegnati del comune, i maestri. Per i giovani non c'è nessuna attrezzatura. Il piano di ricostruzione da una parte, e un campo sportivo, ma è rimasto tra le promesse elettorali dell'amministrazione...»

«Però ci confida il segretario comunale abbiamo fatto il campo barile. Li i ragazzi possono giocare». Già. È stato fatto anche un circolo di biliardo. Ci sono i giochi. Ma non ha avuto successo. Quelli che non studiano, tra i ragazzi del paese, preferiscono, un vecchio, a un nuovo, arrivare a Casoli o a Lanciano, per ballare.

Nicola Laricinese abbandonò Gessopalena, una prima volta, mentre ancora si riparavano i danni del terremoto di Avezzano; partì solo tre anni. Ritornato, rimase a casa giusto il tempo per sposarsi e fare il figlio. Poi, si prese a rievocare il suo paese, e si richiamò di nuovo, per andare in guerra. Dopo la guerra la prima volta.

«Innamorato nel '47, rivide la sua famiglia. Ma la casa, semidistrutta dalle bombe, non era più abitabile. Fu in quell'occasione che l'uomo promise alla sua sposa che, un giorno, la casa gli avrebbe rimessa in piedi. Dicevano in quei giorni che per far tornare Gessopalena, a Gessopalena, bisognava andare nel Helio Coli e Laricinese riunirono le poche loro cose e partirono.

Invece che la fortuna, nella maniera, l'emigrato trovò la sfortuna. Ma, tra sforzi e strette di cinghia, poco a poco un certo grazialetto per rimettere in piedi la casa si andava formando. Con Nicola Laricinese scrisse ai parenti che sarebbe ritornato, che ce l'aveva quasi fatta.

La risposta fu drammatica: il volo della casa non c'era più. Se l'era manata la nuova strada d'accanto al paese. La vecchia strada, un tempo, passava sotto tra l'abitazione dell'emigrato e il marciapiede della chiesa. Per Comune e Genio civile, a scolarla era stata facile, anche perché il proprietario del terreno era morto, e l'eredità non aveva avuto alcuna obiezione al progetto.

Con, per ritornare a casa, Laricinese deve aspettare che il Comune e i privati facciano per il terreno. Un terreno che non è stato mai restituito, che la messa in vendita.

Edgardo Pellegrini

Giuseppe Berlingieri

Andrea Barberi

storia politica ideologia

Un'importante prefazione alla nuova edizione dei «Saggi» nell'Universale Laterza

Il Labriola di Garin

E' questo un momento di grande ripresa dell'interesse per Antonio Labriola, per la sua biografia intellettuale e politica, per la ricerca del posto che gli spetta nella storia della cultura italiana e del pensiero socialista internazionale. Ne si tratta soltanto, per fortuna, di un episodio retrospettivo che muove dal problema oggi aperto e il ritorno a Labriola è proclamato come un pretesto: un nome da identificare con un mito, una riscoperta - che voglia significare l'acquisto di una soluzione definitiva. Sono i testi di Labriola, i suoi scritti e in primo luogo i suoi saggi sulla concezione materialistica della storia che oggi cominciano a conoscere una circolazione quotidiana avvenuta, che durante la vita del suo autore nel cinquantennio seguito alla sua morte, e che non deriva da una delle tante operazioni di politica culturale ed editoriale che abbiamo visto realizzare con successo maggiore o minore in questi ultimi anni, ma che è un processo di convergere e incrociarsi di ricerche e di dibattiti intorno all'essenza stessa della storia e della cultura. In questo convergere e incrociarsi di ricerche e di dibattiti ha potuto trovare in Antonio Labriola il suo centro facile, ed è potuto avvenire perché il pensiero di Labriola appare a ragione come uno dei punti più alti di applicazione del pensiero italiano ai problemi del nostro tempo, e perché la concezione autonoma e critica del marxismo che egli ha contribuito a sviluppare è legittimamente apparsa come il tratto distintivo del pensiero operaio. Un'opera che in varia misura e con diverso segno ha condizionato la cultura italiana, pur senza essere assimilata in misura decisiva, e che perciò si presenta oggi come la voce di una guida nota, ma non pienamente utilizzata, di un momento che ancora molto da insegnare.

Sintomo assai significativo di questo crescente apparire dell'interesse intorno ad Antonio Labriola è l'ampia introduzione alla nuova edizione dei saggi labrioliani nell'Universale Laterza - di Eugenio Garin (1) - quanto a questo ciò che negli ultimi quindici anni si è dedicato con un particolare impegno ad indagare le complesse vicende della cultura italiana, dall'unificazione nazionale ad oggi, sotto il profilo della gramsciana storia degli "intelletuali". Sarebbe interessante ripercorrere tutti gli scritti del Garin, e non soltanto le Cronache di filosofia italiana o i saggi raccolti nel volume La cultura italiana tra 1900 e 1960, per avere sempre più intensamente il riferimento a Labriola vi compaia non come citazione di obbligo, ma come conquista di un criterio di giudizio e di una visione rigorosa e precisa. Così il saggio col quale egli ripresenta i saggi della Labriola, per le stampe dello stesso editore, presso il quale, più di ventisei anni or sono, Benedetto Croce, in un momento drammatico di svolta della vita intellettuale e politica, aveva già cercato in chiave di recupero e insieme di antidoto, può essere considerato a mio parere, non soltanto il suo più rilevante di questi, ma ripresa di interessi labrioliani e la migliore introduzione complessiva che fino ad oggi possediamo alla conoscenza della vita e dell'opera del Labriola, ma anche il punto di arrivo di una lunga consuetudine, tutt'altro che limitata allo studio specialistico dell'argomento, ma sperimentata in un continuo lavoro critico.

Di questa lunga consuetudine a interpretazione che Garin ci dà dello sviluppo intellettuale e politico di Labriola reca chiaramente, in un preambolo che mostra le radici che profondamente lo collegano alla storia d'Italia, e più esattamente alla sua avventura, che i ragionamenti che questa storia segnarono negli anni tra la formazione dello Stato unitario e la crisi di fine secolo, e nel contesto l'adesione di Labriola alle lotte del movimento operaio e al socialismo e la sua elaborazione del marxismo, non sono indicati come il frutto di una conversione - o l'approdo di una serie di fasi successive - e vengono esaminati come un percorso dotato di una coerenza, che Garin sottolinea con una insistenza che sembra oltrepassare la penetrazione dello storico e rivelare la simpatia e l'adesio-



Publicato dopo 50 anni il «diario» del generale Angelo Gatti

I RESPONSABILI DI CAPORETTO

La «caccia alle streghe» negli USA (dal 1938 al 1963) denunciata in un coraggioso «libro bianco» edito a New York

Questo è il fascismo americano



Di fronte all'ingresso della City Hall di San Francisco, dove la HUAC intendeva tenere un congresso il 13 maggio 1960 gli studenti per la prima volta protestarono. Il loro intervento impedì l'ingresso al congresso.

Uno dei periodi più oscuri nella recente storia degli Stati Uniti - fino alla tragedia di Dallas - è quello che succedette alla crisi coreana, compreso tra il 1952 e il 1954. In quel periodo un'incontrollata paura invase l'America medio che per la prima volta dalla fine della guerra vedeva scosso il suo prestigio nel mondo, mentre all'interno le accuse di «sovversivo» mettevano ogni cittadino nella potenziale condizione di subire un processo. Quel periodo ha il nome, famigerato, di «maccartismo». Joseph McCarthy, fino a quando il Senato statunitense non lo bollò di «censura», fu il despota incontrastato durante quei due anni. Allora Stevenson, allora candidato del partito democratico, e poi il repubblicano Eisenhower, disse, parlando dei metodi usati da McCarthy, che «non sarebbe fuori luogo trovarvi un'analoga con certi metodi dell'Inquisizione. Ma per quanto spregiudicato e demagogico fosse stato il maccartismo, esso in realtà rappresentò soltanto il momento di una ben più vasta realtà della recente storia degli Stati Uniti, anche se durante quei due anni la «caccia alle streghe» era rivolta contro tutti coloro che non erano disposti a rinunciare alla libertà di pensiero e di critica nei confronti del conformismo ufficiale. E in quegli anni il conformismo si palesava nei concetti neo-staliniani, l'uno sovietismo all'americana, fatto salvo dall'antica presenza di La Fayette) contenuti nella dottrina Monroe della «America agli americani», per cui una qualsiasi critica poteva interpretarsi come atto sovversivo.

Negli anni '30, quando il fascismo era in Italia ormai affermato e in Germania Hitler si preparava a marciare sull'Europa, negli Stati Uniti il presidente Roosevelt approvò il New Deal, i suoi programmi di risanamento economico dopo la grande crisi del '29. Approvato nel 1932, il piano provocò le vivente reazioni dei grossi proprietari e per bocca di Martin Dies, fiero oppositore al popolo americano che «i pianificatori sono sinistroidi e radicali che non credono nel nostro sistema di libera impresa». Appoggio e finanziati dai gruppi oligarchici che facevano capo ai grossi imprenditori, con il



La sferzante, allusiva satira di questa vignetta è evidente: il vecchio poliziotto è la HUAC, la donna che lo interroga preoccupata è l'America, e gli anarchici nell'ombra appartengono all'organizzazione fascista John Birch Society. «Stai tranquillo, mamma - dice il poliziotto - qui ci sono soltanto dei bravi patrioti americani».

Si può dire straordinariamente utile che questo diario di guerra inedito di Angelo Gatti, Caporetto (ed. Garzanti, 1964, L. 5000) si collochi al centro dell'interesse del grande pubblico in occasione del cinquantenario della prima guerra mondiale. L'eco di stampa, il successo dell'edizione, notevolissimi, non si spiegano soltanto con il materiale prezioso del libro, che il fratello dell'autore ha concesso di pubblicare a quasi mezzo secolo di distanza dalla sua stesura. Gli è che la tragedia di Caporetto è davvero, nel ricordo popolare non meno che nell'attenzione degli storici, la questione centrale per capire la partecipazione dell'Italia alla guerra, i rapporti tra le classi che in si andarono instaurando, le responsabilità della condotta politica e militare del conflitto. Si ricorderà come Gramsci sia tornato più d'una volta sul tema nelle sue note dal carcere, seguendo quanto s'andava scrivendo in quel tempo in riviste e libri di memorie. Gramsci aveva posto allora problemi, intuito soluzioni, indicato direzioni di ricerca che ricevono dal diario di Angelo Gatti una conferma e un'illuminazione appassionanti. In primo luogo sulle cause stesse della rotta, che non risiedono nella propaganda disfattista dell'interno (testi da tempo naufragati) né nel cosiddetto «sciopero militare» delle truppe. Gramsci si chiedeva se, a questo punto, ci si potesse accontentare di una spiegazione puramente militare (errori gravissimi di Cadorna e dell'Alto Comando) e così indicava il punto nodale da acclarare: «La responsabilità storica deve essere cercata nei rapporti generali di classe in cui soldati, ufficiali di complemento e Stato Maggiore occupano una posizione determinata, quindi nella struttura nazionale, di cui sola responsabile è la classe dirigente».

Ora, ciò che impressiona di più nel diario riassunto di un testimone e di un giudice del peso del Gatti (che era un colonnello di Stato Maggiore, tecnico militare e scrittore di molto a misura a fianco di Cadorna con il preciso compito di raccogliere tutto ciò che gli sarebbe servito per scrivere la storia della guerra) è che l'intuizione di Gramsci sul tipo di «responsabilità storica» non esce pienamente giustificata e approfondita. Il documento è anche una prova schiacciante della vera e propria incoscienza con cui lo Stato Maggiore si espone, sin dalla primavera, alla brutante controffensiva austriaca. Ma è molto di più: è una fotografia, giorno per giorno, a volte ora per ora, del come una classe dominante, dal suo personale politico alla casta militare, si sia estraniata dal Paese, sia stata cieca e sorda fino alla catastrofe.

Vi sono, in proposito, notazioni misurate ma severissime del curatore dell'opera (uno studioso della Grande Guerra tra i più fertili e attenti), Alberto Monticone. Nella esemplare prefazione al volume il Monticone osserva e testimonia: «Se ancora una volta questo diario apparso a Caporetto determinasse le cause militari, non meno decisamente viene in esso tratteggiato il grave stato di debolezza della nostra guerra, la vastità della avversione al proseguimento della lotta, l'aspirazione ad una pronta pace anche se chi sino ad allora aveva ostentatamente combattuto». E' il malgoverno degli uomini, è la crescente frattura tra la frenesia, l'insipienza, il disprezzo della vita dei combattenti da parte dei reggitori e la stanchezza dell'esercito e del paese, già situabili nei primi mesi del 1917, a venire in luce drammaticamente dalle pagi-

ne del diario del colonnello Gatti. La famosa decima battaglia costa all'esercito italiano in giugno 120.000 uomini, e Cadorna dice a Gatti che bisogna far fucilate «quei vigliacchi» che si sono arresi. Ma proprio a quel tempo si calcolava che si erano avventurati ai reggimenti ben 1500 colonnelli, perché il Comando Supremo affidava le unità a chi prometteva l'inflessibilità per i generali, a tutte le fuorizone di risparmio di materiale, ma di risparmio di uomini. E le decimazioni per imporre la disciplina crescono di settimana in settimana. Ecco cosa scrive Angelo Gatti il 27 giugno: «Cadorna ricorreva a tutti i stratagemmi per i generali, ma non otteneva nulla se non metterla d'accordo l'esercito col terzo anno di guerra. Ma Cadorna da questo sforzo rifugge: non vede che anche i soldati giovani, le reclute, sono oggi vecchie della guerra dei fratelli, dei parenti stanchi, feriti o morti; preferisce tirare innanzi piuttosto che rifare: gli pare forse - o non giunge - che il tempo dato a ricostruire la fibra sia tempo sottratto a pensare una battaglia. Ah, no, che è tempo cento volte guadagnato...».

Il generale Cadorna è un po' il protagonista del diario; la sua forte personalità attrae l'autore, anche con le scorie d'affetto, ma non tanto che egli scordi d'annotare, con i vizi del carattere, il grande limite della strategia: la sua astrattezza, il suo concetto della guerra come «di una macchina montata per l'eternità», il suo disinteresse per il controllo dell'esecuzione d'un ordine: proprio «un burocratico della strategia», per dirla con Gramsci: «quando aveva fatto le sue ipotesi logiche dava torto alla realtà e si rifiutava di prenderla in considerazione». E non è a dire che dal diario non escano colle ossa rotte anche Ba. doglio, Diaz e Capello, oppure quel

Peccori-Girardi che in tutto l'inverno 1918-19 non è mai sceso dalla villa dove risiede, neppure al comando di Vicenza; o ancora quel Mario di Robilant, che non conosce i suoi comandanti di divisione e «non parla mai, non vuole disturbarli, sta fino alle 10 a letto... accetta qualunque decisione, purché sia fatta dagli altri». Ma non è l'aneddotica che dà un valore così singolare alla testimonianza di Angelo Gatti. E' tutto l'intreccio di insufficienze, incomprensioni, contrasti, meschinità, che si svela tra le gerarchie militari e quelle politiche (e la pettegola corte dei giornalisti di grido unitati nei Comandi), tutto il mostruoso meccanismo di coazioni, miti, pregiudizi che si riversa come una condanna senza appello sul combattente mandato al macello.

Così, di mese in mese, ci si avvia al disastro della seconda metà di ottobre. E quando sta scatenandosi l'attacco austriaco, il 24 ottobre, Gatti che è andato al Comando unito sul taccuino: «Nella giornata niente di nuovo». E Cadorna è convinto di un «bluff» del nemico. Invece il fronte si rompe, viene l'ordine di ritirarsi al Tagliamento, e poi all'Isonzo fino al Piave. La colpa è fatta risalire alla cordialità delle truppe. Ed essa risiede piuttosto nell'abissale che ormai si è creato tra i capi militari e i soldati. Conviene ripetere il significato di questa frattura con le parole di Gramsci: «Che si abbia la convinzione, e la si sostenga senza limitazioni, che la massa militare debba fare la guerra e sopportarne tutti i sacrifici è comprensibile, ma che si ritenga che ciò avverrà in ogni caso senza tener conto del carattere sociale della massa militare è da semplicioni, cioè da politici incapaci».

Paolo Spriano  
Nella foto in alto: reparti della III Armata in movimento verso il fronte sul Piave

La «rotta» del novembre 1917 è davvero, nel ricordo popolare non meno che nell'attenzione degli storici, la questione centrale per capire la partecipazione dell'Italia alla prima guerra mondiale, i rapporti che s'instaurarono fra le classi, la pessima condotta politica e militare del conflitto



Il generale Gatti al Comando Supremo di Udine nel 1917

Il generale Cadorna è un po' il protagonista del diario; la sua forte personalità attrae l'autore, anche con le scorie d'affetto, ma non tanto che egli scordi d'annotare, con i vizi del carattere, il grande limite della strategia: la sua astrattezza, il suo concetto della guerra come «di una macchina montata per l'eternità», il suo disinteresse per il controllo dell'esecuzione d'un ordine: proprio «un burocratico della strategia», per dirla con Gramsci: «quando aveva fatto le sue ipotesi logiche dava torto alla realtà e si rifiutava di prenderla in considerazione». E non è a dire che dal diario non escano colle ossa rotte anche Ba. doglio, Diaz e Capello, oppure quel

Peccori-Girardi che in tutto l'inverno 1918-19 non è mai sceso dalla villa dove risiede, neppure al comando di Vicenza; o ancora quel Mario di Robilant, che non conosce i suoi comandanti di divisione e «non parla mai, non vuole disturbarli, sta fino alle 10 a letto... accetta qualunque decisione, purché sia fatta dagli altri». Ma non è l'aneddotica che dà un valore così singolare alla testimonianza di Angelo Gatti. E' tutto l'intreccio di insufficienze, incomprensioni, contrasti, meschinità, che si svela tra le gerarchie militari e quelle politiche (e la pettegola corte dei giornalisti di grido unitati nei Comandi), tutto il mostruoso meccanismo di coazioni, miti, pregiudizi che si riversa come una condanna senza appello sul combattente mandato al macello.

Così, di mese in mese, ci si avvia al disastro della seconda metà di ottobre. E quando sta scatenandosi l'attacco austriaco, il 24 ottobre, Gatti che è andato al Comando unito sul taccuino: «Nella giornata niente di nuovo». E Cadorna è convinto di un «bluff» del nemico. Invece il fronte si rompe, viene l'ordine di ritirarsi al Tagliamento, e poi all'Isonzo fino al Piave. La colpa è fatta risalire alla cordialità delle truppe. Ed essa risiede piuttosto nell'abissale che ormai si è creato tra i capi militari e i soldati. Conviene ripetere il significato di questa frattura con le parole di Gramsci: «Che si abbia la convinzione, e la si sostenga senza limitazioni, che la massa militare debba fare la guerra e sopportarne tutti i sacrifici è comprensibile, ma che si ritenga che ciò avverrà in ogni caso senza tener conto del carattere sociale della massa militare è da semplicioni, cioè da politici incapaci».

Paolo Spriano  
Nella foto in alto: reparti della III Armata in movimento verso il fronte sul Piave

Caracas: retate di grossi personaggi nei night-clubs

A Caracas qualche giorno fa sono stati arrestati il comandante della polizia, un tenente colonnello dell'esercito, ufficiali della guardia nazionale, civili che hanno posti importanti nell'amministrazione dello Stato. Non si è trattato di una operazione poliziesca contro qualche «rescudo» di aiuto alle forze partigiane del FALN che combattono da anni contro il regime di Betancourt, ora di Leoni. I fermati, ovviamente rilasciati subito dopo chiarimenti equivoci, sono incappati in un'operazione in una retata in grande stile che la P.T.J., polizia tecnica giudiziaria (una delle tante del regime), ha effettuato contro gli «habitués» dei locali notturni della capitale venezuelana, dove si radunano i grossi guadagnatori, si fa uso di stupefacenti, si gioca, si oltrepassano largamente - dice la P.T.J. - i limiti consentiti dalla legge sui costumi. Il fatto è significativo: sia per la prova che fornisce sulla vastità della corruzione a Caracas (per quanto siano anni che i patrioti del FALN denunciano il decadimento morale di una capitale dove si fa politica in due soli modi: reprimendo sanguinosamente la resistenza e sperperando i soldi della corruzione che vengono consumati nella miseria dei cittadini), sia per la qualità dei personaggi pescati nella rete della polizia dei costumi, sia perché il controllo è stato informato da telefonate subite al ministro della Giustizia per improvverargli il grave errore politico commesso: al che il ministro se l'è cavata dicendo che certamente gli

agenti della polizia tecnica giudiziaria avevano commesso degli eccessi, male interpretando gli ordini ricevuti. Sono stati destituiti il comandante dell'operazione nelle «boîtes de nuit» e un grande numero di agenti che erano al suo servizio. E si annuncia che l'operazione continuerà fino a «ripulire» la P.T.J. e il ministero della giustizia di tutti coloro che hanno gettato il discredito su tanti personaggi e suscitato scandalo a Washington e altrove.

Fallimento della dottrina Hallstein  
La dottrina Hallstein (essa afferma che il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca da parte di un qualsiasi stato equivale automaticamente alla rottura dei rapporti fra Bonn e tale stato) ha già dato più di un'amarezza al governo tedesco occidentale. Si era già capito che la «dottrina» era in crisi; i

g. m.

La polemica sul cinema ENTI DI STATO: PAROLE CHIARE AI SOCIALISTI

Tutto questo fa parte di una storia del costume... ma non è un'élite affatto nuova nelle cronache cinematografiche degli ultimi anni...

Cosa vogliono le destre

Ma veniamo piuttosto a quello che appare come il cavallo di battaglia del corralista socialista. Ecco, egli scrive rivolgendosi ai presentatori dell'interpellanza del PCI...

La posizione dell'ANAC

Crede l'Avanti! che sia casuale che nello stesso senso in tal modo i socialisti offrono le preziose idee di una massa...

A Cannes gli ultimi film di Fellini e di Rosi?

CANNES. 8 Tra i registi la cui partecipazione al prossimo Festival di Cannes è data per probabile...

Festival di Greta Garbo

PARIGI. 8 La Metro Goldwyn Mayer presenterà prossimamente in esclusiva a Parigi un festival...

Negri e bianchi recitano la storia



Caldissimi applausi hanno salutato all'Eliseo, ieri sera, la manifestazione di apertura del...

Teatro Olimpico, allestito dalla Accademia filarmonica romana in collaborazione con il Centro internazionale per il rinnovo...

La Callas torna al Metropolitan con «Tosca»

NEW YORK. 8 Il cartellone del Metropolitan porta il tutto esaurito - per la rappresentazione della - Tosca...

Teatro universitario

Sette nazioni al Festival di Parma

PARMA. 8 Il XIII Festival internazionale del teatro universitario si svolgerà a Parma dal 3 all'11...

Si prepara la stagione Musica per tutti in Gran Bretagna

Prezzi accessibili per il Festival di San Pancrazio - Interessante iniziativa della BBC - Le opere in programma a Glyndebourne



Il festival musicale londinese di San Pancrazio giunge questo anno all'undicesima edizione...

Londra. 8 Il festival musicale londinese di San Pancrazio giunge questo anno all'undicesima edizione...

Consegnerà l'Oscar al miglior attore

HOLLYWOOD, 8 Audrey Hepburn, parteciperà alla cerimonia della consegna dei premi Oscar in programma il 5 aprile...

Successo della rassegna di film italiani a Teheran

TEHERAN. 8 Con un successo di pubblico e di critica si è conclusa a Teheran la manifestazione cinematografica italiana...

HENRY di Carl Anderson

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendori

La rassegna, che presentava opere della più recente produzione alternate a - retrospettive - è stata aperta da una serata di gala svoltasi al - Radio City -...

Rai TV contro programmi canale TV - primo

Table with TV program listings including 'Telescuola', 'La TV dei ragazzi', 'Corso', 'Telegiornale', 'Le tre arti', etc.



Santo Versace, Roberto Villa e Massimo Giuliani in 'Papà investigatore' (TV dei ragazzi)

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Quadrante economico; 16.00: Mito padre e figlio...

Radio - secondo

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30...

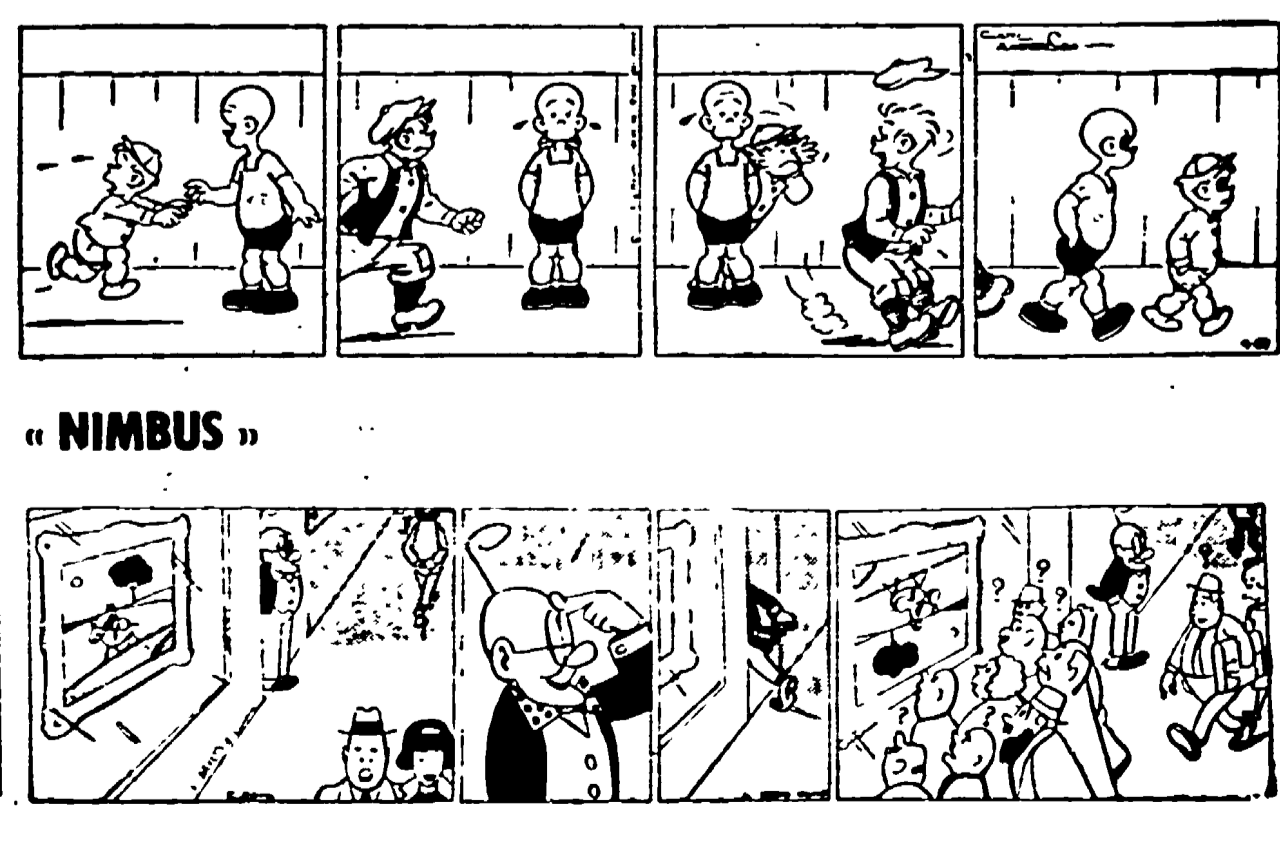
Radio - terzo

18.30: La Rassegna. Cultura nordamericana; 18.45: Arcangelo Corelli; 18.55: Giovanni Verga; 19.15: Pantomima delle 'Fée'; 19.30: Concerto di ogni sera...

«NIMBUS»



«NIMBUS»



Lettere all'Unità

C'è l'inflazione per questo abbiamo rinunciato

Caro direttore, sono ritornato dal Brasile da circa 15 giorni, dopo una permanenza in quel paese di circa 15 anni.

Non leggo l'Unità da moltissimo tempo: ricevevo una copia nel 1958 e da allora non l'avevo più vista. In Brasile fino ad un paio di anni sono sbarcato a Napoli...

Infatti il Comitato ristretto si è riunito soltanto due volte dopo l'Assemblea della LANMJC del 10 febbraio 1964.

Non è che i fessi non ci siano più o meglio, che siano finiti come dici tu: al contrario, c'è l'inflazione.

In questi ultimi tempi ci sono pervenute numerose lettere di mutanti e invalidi civili, o di cittadini che perorano in questa categoria.

Non significa debolezza un atto di clemenza verso chi ha sbagliato. Cari amici, vi sarei grato se volesse serbare un piccolo spazio a questo mio scritto.

La polemica avuta nel corso del dibattito alle Camere in occasione del provvedimento di legge...

Tartassano e Tarfaffono chi prende stipendi di fame. Signor direttore, come lei saprà, insieme al modulo Vanoni, ogni impiegato deve presentare la dichiarazione del reddito compilata dall'Ufficio che presta servizio.

Non significa debolezza un atto di clemenza verso chi ha sbagliato. Cari amici, vi sarei grato se volesse serbare un piccolo spazio a questo mio scritto.

Non significa debolezza un atto di clemenza verso chi ha sbagliato. Cari amici, vi sarei grato se volesse serbare un piccolo spazio a questo mio scritto.

Non significa debolezza un atto di clemenza verso chi ha sbagliato. Cari amici, vi sarei grato se volesse serbare un piccolo spazio a questo mio scritto.

Non significa debolezza un atto di clemenza verso chi ha sbagliato. Cari amici, vi sarei grato se volesse serbare un piccolo spazio a questo mio scritto.

Non significa debolezza un atto di clemenza verso chi ha sbagliato. Cari amici, vi sarei grato se volesse serbare un piccolo spazio a questo mio scritto.

Non significa debolezza un atto di clemenza verso chi ha sbagliato. Cari amici, vi sarei grato se volesse serbare un piccolo spazio a questo mio scritto.

Un "nostalgico" moralista che dovrebbe prima essere moralizzato. Signor direttore, il divieto per la rappresentazione del Vicario ha suscitato una vasta eco nell'opinione pubblica.

Un "nostalgico" moralista che dovrebbe prima essere moralizzato. Signor direttore, il divieto per la rappresentazione del Vicario ha suscitato una vasta eco nell'opinione pubblica.

Un "nostalgico" moralista che dovrebbe prima essere moralizzato. Signor direttore, il divieto per la rappresentazione del Vicario ha suscitato una vasta eco nell'opinione pubblica.

Un "nostalgico" moralista che dovrebbe prima essere moralizzato. Signor direttore, il divieto per la rappresentazione del Vicario ha suscitato una vasta eco nell'opinione pubblica.

Un "nostalgico" moralista che dovrebbe prima essere moralizzato. Signor direttore, il divieto per la rappresentazione del Vicario ha suscitato una vasta eco nell'opinione pubblica.

Un "nostalgico" moralista che dovrebbe prima essere moralizzato. Signor direttore, il divieto per la rappresentazione del Vicario ha suscitato una vasta eco nell'opinione pubblica.

Un "nostalgico" moralista che dovrebbe prima essere moralizzato. Signor direttore, il divieto per la rappresentazione del Vicario ha suscitato una vasta eco nell'opinione pubblica.

Un "nostalgico" moralista che dovrebbe prima essere moralizzato. Signor direttore, il divieto per la rappresentazione del Vicario ha suscitato una vasta eco nell'opinione pubblica.

Il liceale e i suoi amici. Un liceale (che si definisce il capo di una seria organizzazione giovanile formata da liceali) ci ha scritto una lettera di un certo interesse.

Il liceale e i suoi amici. Un liceale (che si definisce il capo di una seria organizzazione giovanile formata da liceali) ci ha scritto una lettera di un certo interesse.

Il liceale e i suoi amici. Un liceale (che si definisce il capo di una seria organizzazione giovanile formata da liceali) ci ha scritto una lettera di un certo interesse.

Il liceale e i suoi amici. Un liceale (che si definisce il capo di una seria organizzazione giovanile formata da liceali) ci ha scritto una lettera di un certo interesse.

Il liceale e i suoi amici. Un liceale (che si definisce il capo di una seria organizzazione giovanile formata da liceali) ci ha scritto una lettera di un certo interesse.

Il liceale e i suoi amici. Un liceale (che si definisce il capo di una seria organizzazione giovanile formata da liceali) ci ha scritto una lettera di un certo interesse.

Il liceale e i suoi amici. Un liceale (che si definisce il capo di una seria organizzazione giovanile formata da liceali) ci ha scritto una lettera di un certo interesse.

Il liceale e i suoi amici. Un liceale (che si definisce il capo di una seria organizzazione giovanile formata da liceali) ci ha scritto una lettera di un certo interesse.

Un giovane di Sarzana replica a Miriam d'Alfonso. Cara Unità, la mia vuole essere una replica alla lettera, a firma di Miriam d'Alfonso, pubblicata nella rubrica il 3 marzo scorso.

Un giovane di Sarzana replica a Miriam d'Alfonso. Cara Unità, la mia vuole essere una replica alla lettera, a firma di Miriam d'Alfonso, pubblicata nella rubrica il 3 marzo scorso.

Un giovane di Sarzana replica a Miriam d'Alfonso. Cara Unità, la mia vuole essere una replica alla lettera, a firma di Miriam d'Alfonso, pubblicata nella rubrica il 3 marzo scorso.

Un giovane di Sarzana replica a Miriam d'Alfonso. Cara Unità, la mia vuole essere una replica alla lettera, a firma di Miriam d'Alfonso, pubblicata nella rubrica il 3 marzo scorso.

Un giovane di Sarzana replica a Miriam d'Alfonso. Cara Unità, la mia vuole essere una replica alla lettera, a firma di Miriam d'Alfonso, pubblicata nella rubrica il 3 marzo scorso.

Un giovane di Sarzana replica a Miriam d'Alfonso. Cara Unità, la mia vuole essere una replica alla lettera, a firma di Miriam d'Alfonso, pubblicata nella rubrica il 3 marzo scorso.

Un giovane di Sarzana replica a Miriam d'Alfonso. Cara Unità, la mia vuole essere una replica alla lettera, a firma di Miriam d'Alfonso, pubblicata nella rubrica il 3 marzo scorso.

Un giovane di Sarzana replica a Miriam d'Alfonso. Cara Unità, la mia vuole essere una replica alla lettera, a firma di Miriam d'Alfonso, pubblicata nella rubrica il 3 marzo scorso.

Fondi dello Stato e diritti dei cittadini. Caro direttore, si è molto parlato di difesa dei diritti del cittadino, e così via. Tanto per parlare di un aspetto della organizzazione sociale vorrei farle presente che oggi esistono degli Enti pubblici quali l'Associazione Italiana Maestri cattolici e altri, i quali possono disporre dei fondi dello Stato distribuiti secondo il loro piacere.

Fondi dello Stato e diritti dei cittadini. Caro direttore, si è molto parlato di difesa dei diritti del cittadino, e così via. Tanto per parlare di un aspetto della organizzazione sociale vorrei farle presente che oggi esistono degli Enti pubblici quali l'Associazione Italiana Maestri cattolici e altri, i quali possono disporre dei fondi dello Stato distribuiti secondo il loro piacere.

Fondi dello Stato e diritti dei cittadini. Caro direttore, si è molto parlato di difesa dei diritti del cittadino, e così via. Tanto per parlare di un aspetto della organizzazione sociale vorrei farle presente che oggi esistono degli Enti pubblici quali l'Associazione Italiana Maestri cattolici e altri, i quali possono disporre dei fondi dello Stato distribuiti secondo il loro piacere.

Fondi dello Stato e diritti dei cittadini. Caro direttore, si è molto parlato di difesa dei diritti del cittadino, e così via. Tanto per parlare di un aspetto della organizzazione sociale vorrei farle presente che oggi esistono degli Enti pubblici quali l'Associazione Italiana Maestri cattolici e altri, i quali possono disporre dei fondi dello Stato distribuiti secondo il loro piacere.

Fondi dello Stato e diritti dei cittadini. Caro direttore, si è molto parlato di difesa dei diritti del cittadino, e così via. Tanto per parlare di un aspetto della organizzazione sociale vorrei farle presente che oggi esistono degli Enti pubblici quali l'Associazione Italiana Maestri cattolici e altri, i quali possono disporre dei fondi dello Stato distribuiti secondo il loro piacere.

Fondi dello Stato e diritti dei cittadini. Caro direttore, si è molto parlato di difesa dei diritti del cittadino, e così via. Tanto per parlare di un aspetto della organizzazione sociale vorrei farle presente che oggi esistono degli Enti pubblici quali l'Associazione Italiana Maestri cattolici e altri, i quali possono disporre dei fondi dello Stato distribuiti secondo il loro piacere.

Fondi dello Stato e diritti dei cittadini. Caro direttore, si è molto parlato di difesa dei diritti del cittadino, e così via. Tanto per parlare di un aspetto della organizzazione sociale vorrei farle presente che oggi esistono degli Enti pubblici quali l'Associazione Italiana Maestri cattolici e altri, i quali possono disporre dei fondi dello Stato distribuiti secondo il loro piacere.

Fondi dello Stato e diritti dei cittadini. Caro direttore, si è molto parlato di difesa dei diritti del cittadino, e così via. Tanto per parlare di un aspetto della organizzazione sociale vorrei farle presente che oggi esistono degli Enti pubblici quali l'Associazione Italiana Maestri cattolici e altri, i quali possono disporre dei fondi dello Stato distribuiti secondo il loro piacere.

LETTERA FIRMATA. Civitavecchia (Roma). Vuole corrispondere con giovani italiani. Caro Unità, sono un giovane studente greco, lettore de L'Unità, e vorrei avere un'amichevole corrispondenza con ragazzi italiani per scambiare cartoline illustrate, dischi e riviste.

LETTERA FIRMATA. Civitavecchia (Roma). Vuole corrispondere con giovani italiani. Caro Unità, sono un giovane studente greco, lettore de L'Unità, e vorrei avere un'amichevole corrispondenza con ragazzi italiani per scambiare cartoline illustrate, dischi e riviste.

LETTERA FIRMATA. Civitavecchia (Roma). Vuole corrispondere con giovani italiani. Caro Unità, sono un giovane studente greco, lettore de L'Unità, e vorrei avere un'amichevole corrispondenza con ragazzi italiani per scambiare cartoline illustrate, dischi e riviste.

LETTERA FIRMATA. Civitavecchia (Roma). Vuole corrispondere con giovani italiani. Caro Unità, sono un giovane studente greco, lettore de L'Unità, e vorrei avere un'amichevole corrispondenza con ragazzi italiani per scambiare cartoline illustrate, dischi e riviste.

LETTERA FIRMATA. Civitavecchia (Roma). Vuole corrispondere con giovani italiani. Caro Unità, sono un giovane studente greco, lettore de L'Unità, e vorrei avere un'amichevole corrispondenza con ragazzi italiani per scambiare cartoline illustrate, dischi e riviste.

LETTERA FIRMATA. Civitavecchia (Roma). Vuole corrispondere con giovani italiani. Caro Unità, sono un giovane studente greco, lettore de L'Unità, e vorrei avere un'amichevole corrispondenza con ragazzi italiani per scambiare cartoline illustrate, dischi e riviste.

LETTERA FIRMATA. Civitavecchia (Roma). Vuole corrispondere con giovani italiani. Caro Unità, sono un giovane studente greco, lettore de L'Unità, e vorrei avere un'amichevole corrispondenza con ragazzi italiani per scambiare cartoline illustrate, dischi e riviste.

LETTERA FIRMATA. Civitavecchia (Roma). Vuole corrispondere con giovani italiani. Caro Unità, sono un giovane studente greco, lettore de L'Unità, e vorrei avere un'amichevole corrispondenza con ragazzi italiani per scambiare cartoline illustrate, dischi e riviste.

Previtoli-Lama all'Auditorio. Domenica all'Auditorio di Via della Conciliazione...

ATTRAZIONI. AMBROSIO (Tel. 1713.306). AMBROSIO (Tel. 1713.306). AMBROSIO (Tel. 1713.306).

Per chi ascolta Radio Varsavia. Orario e lunghezze d'onda delle trasmissioni in lingua italiana.

ARS. I ribelli del Kansas, con Jeff Eastwood. ATLANTIC (Tel. 7.610.636).

GIULIO CESARE (353.360). Un mostro e mezzo, con Franco Frassinetti.

SALE PARROCCHIALI. EUCLIDE. Zorro alla corte di Spagna, con G. Ardison.

AVVISI ECONOMICI. CAPITALI SOCIETA' L. 50. AVVISI SANITARI. ENDOCRINE. Medico specialista dermatologo.



La ballerina inglese Evelyn Greaves, nota al nostro pubblico per la sua partecipazione a numerosi spettacoli televisivi, è a Roma con sua figlia. Il fotografo le ha colte a passeggio per via Condotti.







# Decisa risposta alle violenze razziste della polizia



SELMA (Alabama) — La polizia razzista del governatore Wallace ha attaccato con inaudita violenza un pacifico corteo di cittadini negri, che marciavano verso la capitale dello stato, Montgomery, per ottenere l'iscrizione nelle liste elettorali. Molti dei manifestanti sono stati colpiti selvaggiamente alla testa e molti altri intossicati dai gas lacrimogeni. Il Federal Bureau of Investigation ha aperto una inchiesta. Nelle telefoto AP e ANSA: due momenti della brutale azione della polizia, incitata dalla teppaglia razzista

# Oggi i negri di Selma marceranno sulla capitale dell'Alabama

Martin Luther King capegerà la manifestazione — 35 feriti durante le cariche di domenica

Nostro servizio  
SELMA (Alabama), 8. I negri di Selma rifaranno domani la marcia su Montgomery, che la polizia e le truppe dello Stato hanno impedito ieri aggredendo con selvaggia violenza alcune centinaia di persone, tra cui donne e bambini, che stavano pacificamente dirigendosi verso la capitale dell'Alabama. L'annuncio che i negri di Selma non si fermeranno dinanzi alla violenza poliziesca — 35 negri sono stati feriti gravemente — è stato dato oggi ad Atlanta (Georgia) dal pastore Martin Luther King, premio Nobel per la pace, che ieri non aveva potuto partecipare alla annunciata manifestazione di Selma. King ha confermato che domani sarà alla testa della manifestazione e ha chiesto al tribunale federale di intervenire immediatamente, per impedire che il governatore Wallace e gli state-trooper ripetano domani gli episodi di violenza di cui si sono già macchiati ieri.  
Dopo gli scontri al ponte dell'autostrada, la tensione in tutta la cittadina si è fatta molto forte, tanto che lo sceriffo, temendo di non poter più continuare a lanciare, ogni quarto d'ora, appelli alla popolazione bianca e nera in strada.  
Commentando i drammatici avvenimenti di Selma, Martin Luther King ha dichiarato che «in Alabama è stato instaurato il regno del terrore». Ciò non ha tuttavia impedito che, ieri sera, centinaia di negri si riunissero nella chiesa del quartiere di nono, per decidere l'azione da svolgere per opporsi alla violenza e per ottenere il rispetto dei più elementari diritti civili.  
Molti tra i partecipanti alla riunione, nella quale si è affermata la decisione dei negri di continuare l'azione per la libertà, avevano il capo bendato per le ferite subite durante gli scontri. Probabilmente è proprio in considerazione della gravità della situazione che Martin Luther King, solitamente contrario ad ogni azione di violenza, ha deciso di mettersi domani alla testa dei negri di Selma.

# Oggi terminano i colloqui Wilson promette iniziative sulla questione tedesca?

Imbarazzo e contrasti nel governo di Bonn sui rapporti coi paesi arabi

Dal nostro corrispondente BERLINO, 8.  
Il premier britannico Wilson si sarebbe fatto conoscere a Berlino ovest e da Erhard a Bonn ad intraprendere una qualche iniziativa per rimettere in movimento la «questione tedesca». Bonn dal canto suo sarebbe disposta a concedere a Londra un aiuto in valuta per un miliardo di marchi (157 miliardi di lire) in un periodo di due anni per venire incontro alle spese sostenute dalla Gran Bretagna per mantenere la sua «armata del Reno». (Forse inglesi in Germania occidentale). Questi sarebbero i risultati raggiunti nei colloqui tra Wilson ed il cancelliere Erhard, prima a quattorci e poi con i rispettivi ministri degli Esteri, come è stato riferito dalle comunicazioni parziali tra i ministri economici delle due parti. I colloqui, aperti ufficialmente questa mattina, si concludono il giorno di domani.  
Alla questione tedesca ha accennato direttamente Wilson durante una colazione data in suo onore da Erhard, quando ha detto che «i due paesi debbono essere fatti progressi». Il premier ha sottolineato contemporaneamente la necessità di completare ulteriori passi verso la distensione, ritenendo il concetto già espresso a Berlino ovest che qualsiasi misura distensiva non deve modificare l'attuale equilibrio di forze tra Est ed Ovest e non deve ridurre soltanto il territorio tedesco. Nei circoli politici socialdemocratici, molto più concretamente, si dice che Wilson ha promesso una «iniziativa» sostanziale per la Germania ovest prima delle elezioni tedesche occidentali di settembre. Le indiscrezioni sull'aiuto finanziario da parte di Londra sono di origine britannica.  
Nulla di preciso si sa invece su un altro argomento che sta a cuore a Wilson, e cioè l'inizio di una discussione inter-occidentale sul problema del disarmo nucleare atlantico (FNA) fino ad oggi accolta con sospetto e diffidenza da Bonn perché troppo inferiore alle «aspettative atomiche» dei generali tedeschi occidentali. Il problema è stato comunque esaminato in mattinata dai due ministri degli Esteri insieme al ministro della difesa tedesco-occidentale Von Hassel, prima di essere affrontato nei colloqui tra i due capi di governo.  
Altro argomento di discussione tra Wilson ed Erhard è stato senza dubbio, la politica tedesca nei confronti del mondo arabo. Non è senza significato che il cancelliere abbia annunciato la sua volontà di non rompere con la RAU e nello stesso tempo di allacciare relazioni con Israele proprio alla vigilia dell'incontro con Wilson. Quella che Weil di stamane ha definito una decisione tardiva ma necessaria per il superamento sostanziale di ogni problema di cooperazione di Stati Uniti e Germania ovest è stato slittato con calore.  
Il governo federale attende intanto le reazioni ufficiali delle capitali arabe e in particolare quelle di Damasco, in quanto la Lega araba, convocata per domani, dopo avere già ieri ufficialmente informato l'ambasciatore carota Mansour al Segretario di Stato agli Esteri Carstens ha ricevuto oggi uno per uno i rappresentanti degli altri paesi del Medio Oriente per i quali potrebbero aver avuto una parte nella morte del criminale nazista, rispondendo al nome di Anton Kuntze e Oswald Heinz Taussig. Risultato che co-

# Il Cairo

Convocata per oggi la Lega Araba  
Discuterà l'azione contro Bonn - Nasser accusa la Germania ovest di essere uno strumento dell'imperialismo

IL CAIRO, 8.  
Il Consiglio della Lega araba si riunirà domani al Cairo convocato d'urgenza per esaminare la situazione emersa dalle decisioni comunicate ieri da Bonn e Germania federale, ha annunciato il presidente della Lega, il ministro degli Esteri, che ha detto che il tutto continuerà ad andare liscio. Non è un segreto che Adenauer, che è presidente della CDU, e Strauss (lato bavarese), disistano sulla rottura dei rapporti diplomatici con la RAU, come lo era del resto anche Erhard prima di ascoltare il parere contrario degli ambasciatori americano, inglese e francese.

Romolo Caccavale

di una rottura diplomatica con Bonn sia oggetto di seria considerazione.  
Come è noto non pochi paesi, fra i quali l'Italia, intrattengono normali relazioni diplomatiche sia con gli Stati arabi, sia con Israele, ma la decisione di Bonn di combattere la Lega araba, perché vuole avere, apertamente, il significato di una «sancione» nei confronti della RAU, colpevole di aver fornito la porta delle contromisure che essi potranno decidere, ma fino a questo momento si ha motivo di ritenere che l'ipotesi-

# Montevideo

# Mistero sulla morte del nazista nel baule

Si cercano due presunti austriaci - Una goffa dichiarazione della magistratura di Bonn

MONTevideo, 8.  
Nessun risultato, fino ad ora stato raggiunto nelle indagini che la polizia uruguayana sta conducendo, su piste diverse, per chiarire il mistero del caso Cukurs - l'uccisione, del criminale nazista tedesco Herbert Cukurs (colpevole dello sterminio di 30.000 ebrei in Lettonia) il cui cadavere è stato trovato pochi giorni fa in un baule, all'interno di una villa di una zona balneare della media città di Montevideo, che si sa per ora - non è stato stamane - è stato un falso allarme per una bomba che sarebbe stata collocata nella Sinagoga di Montevideo ma le ricerche della polizia sono state infruttuose.  
In relazione all'uccisione del nazista erano stati arrestati dapprima un greco e un sudamericano, il discusso Mavris e Antonio Gimenez - che si pensava potessero essere in relazione con gli autori dell'eliminazione del Cukurs. Il secondo infatti era proprietario della villa in cui fu rinvenuto il cadavere e il primo aveva fatto da intermediario per l'acquisto della medesima a una o due persone nel febbraio scorso. Ma Mavris e Gimenez sono stati oggi rilasciati perché estranei al fatto. Sono invece stati effettuati altri due fermi: si tratta di due francesi Jacques Nasseau e di Jean Retureau i quali - questo è tutto quello che si sa per ora - viaggiarono sullo stesso aereo con il quale nei giorni scorsi il Cukurs era giunto a Montevideo.  
Un'altra pista dovrebbe portare alla individuazione di due austriaci - o presunti tali - i quali potrebbero aver avuto una parte nella morte del criminale nazista, rispondendo al nome di Anton Kuntze e Oswald Heinz Taussig. Risultato che co-

# Parigi

# Studenti comunisti: eletto il nuovo Comitato nazionale

La minoranza si è astenuta dal voto - L'intervento di Leroy a nome del CC del PCF

Dal nostro inviato PARIgi, 8.  
Nella tarda notte di ieri si è concluso il Congresso della UEC (Unione degli studenti comunisti), con l'elezione del nuovo Comitato Nazionale. All'indizio della seduta aveva preso la parola, in rappresentanza del PCF, Roland Leroy in una atmosfera tesa, e ormai dominata dalle passioni. Il gruppo della «sinistra» e la direzione uscente hanno presentato in proposito due mozioni.  
Kahn è intervenuto su una di esse per porre al congresso il seguente quesito: si possono o no riprendere i testi di altri leaders comunisti, o di altri movimenti operai, senza essere accusati di lotta contro il partito? Egli ha anche invocato la pubblicazione su Clarité di una «tribuna di discussione». Ha risposto Cathala a nome della Presidenza: «No. Pubblicare i testi di altri partiti è un atto di disonestà e una mancanza del PCI può decidere di completo, oppure l'UEC è un partito a sé».  
La seconda mozione, presentata da Gaidmar afferma: «parlare di presa del potere in Francia, non può essere considerato un atto frazionista». Il congresso era stato aperto da un atto di biasimo dell'assemblea verso il quotidiano del PCF. «E' vero che la citazione di una frase isolata del suo contesto, scrive l'Unità, può apparire come deformante degli interventi».  
Nell'ultima seduta, dopo che il voto su di essa era intervenuto, anche il rapporto di Kahn è stato distribuito, ciclostilato, ai congressisti.

# Concluso a Mosca il convegno degli scrittori

Eletti i dirigenti e i delegati al congresso dell'Unione

Dalla nostra redazione MOSCA, 8.  
Si è concluso ieri a Mosca, dopo cinque giorni di discussione, il secondo congresso degli scrittori della Repubblica federativa russa.  
Come abbiamo riferito, il congresso era stato aperto da una relazione del primo segretario dell'Unione, Sobolev; il dibattito si è svolto in porte chiuse, ma ne ha fornito un attento resoconto il periodico Literaturnaja Gazeta trasformatosi in quotidiano durante i giorni del congresso. Sia il relatore che la maggior parte degli interventi, tra cui Sazonov, Mikalkov, Narovitskij, Alexiev, Fedorov, Kojevnikov hanno insistito soprattutto sui seguenti punti: 1) Necessità di ritornare ad una letteratura «eroica», esemplare per la gioventù, e di combattere la tendenza «borghese» che si starebbe manifestando nella letteratura sovietica con l'apparizione di «eroi» di tipo «drammatico»; 2) Questa tendenza porta ad un pericoloso «criticismo» verso il passato, e il che non corrisponde «ai bisogni del popolo». Le critiche più pesanti si sono rivolte all'UEC attraverso il suo bollettino o attraverso il suo giornale, senza essere accusate di frazionismo.  
De Sardan, ex frazionista, aveva esclamato: «Il Congresso è un'occasione per una lotta frazionista esplicita e diretta».  
L'UEC - che costituisce una delle organizzazioni del movimento della gioventù comunista - sono quelli che hanno organizzato la difesa della classe operaia per la difesa dei loro diritti e delle loro aspirazioni e per educarli nello spirito del comunismo.  
L'ultima battaglia della giornata di ieri si era svolta attorno al «diritto della minoranza di essere rappresentata nei comitati dell'UEC attraverso il suo bollettino o attraverso il suo giornale, senza essere accusate di frazionismo».  
De Sardan, ex frazionista, aveva esclamato: «Il Congresso è un'occasione per una lotta frazionista esplicita e diretta».  
L'UEC - che costituisce una delle organizzazioni del movimento della gioventù comunista - sono quelli che hanno organizzato la difesa della classe operaia per la difesa dei loro diritti e delle loro aspirazioni e per educarli nello spirito del comunismo.  
L'ultima battaglia della giornata di ieri si era svolta attorno al «diritto della minoranza di essere rappresentata nei comitati dell'UEC attraverso il suo bollettino o attraverso il suo giornale, senza essere accusate di frazionismo».

# Lipsia

# Vice ministro della RDT visita il padiglione italiano

Il sottosegretario al commercio estero del governo democratico, Horst Soelle, ha visitato, alla vigilia della chiusura della fiera di Lipsia, il padiglione italiano, realizzato dal comitato intercomunista italiano. Soelle si è quindi soffermato a lungo presso gli stands della P. RDT e della Est. non che per la prima volta sono presenti a Lipsia, esponendo i loro prodotti fuori della mostra collettiva italiana.  
Soelle si è interessato in «speciale modo alle possibilità di consegna dell'industria italiana di lavorazione dei metalli ed è sottolineato la possibilità esistenti per importare nella Germania democratica macchine da imbottigliamento. Il sottosegretario ha infine esortato i produttori italiani a proseguire i loro sforzi per penetrare nel mercato della Germania democratica.

Augusto Pancaldi

rassegna internazionale

Offensiva di Bonn contro il dollaro?

Una nota dell'Associated Press da Bonn informa che anche nella Germania occidentale si pone il problema di come arginare i pericoli che derivano dalla recente penetrazione del capitale investito...

to che cerca di salire in grembo a una bambina. Il banchiere tedesco ritiene che una delle tante manovre per cercare di imbrigliare il pacifismo americano nella Germania occidentale potrebbe essere quella di convertire in oro parte delle riserve di dollari di Bonn...

Dopo uno sbarco come in terra nemica

Gremite di «marines» le spiagge di Danang

Si discute anche l'intervento massiccio della VII Flotta - Il F.L.N. una sola soluzione, la partenza degli invasori

SAIGON, 8. Almeno duemila marines, dei 3500 destinati a Danang, sono sbarcati oggi a breve distanza da questa base americana nel Vietnam del Sud...



Madrid

Incontro fra Gualino e il padre nel carcere di Carabanchel

I falangisti tentano di «assorbire» l'agitazione - Riprenderanno oggi, con l'appoggio operaio, le dimostrazioni?

MADRID, 8. Il giovane italiano Riccardo Gualino, ferito dalla polizia franchista con una fucilata alla bocca mentre insieme ad un compagno spagnolo stava distribuendo manifestini sulla lotta studentesca...

Interrogazione dei senatori del PCI per lo studente ferito in Spagna

I sen. Valenzi, Levi, Bartesaghi e Vidali hanno rivolto una interrogazione al ministro degli Interni - per conoscere quali passi ha già fatto o intende effettuare nei confronti del governo spagnolo per accertare la verità sui fatti che hanno portato al grave episodio di violenza della polizia franchista contro un giovane studente italiano...

Alla Farnesina

Oggi la riunione dei ministri dell'UEO Presiederà l'on. Fanfani

Il consiglio dei ministri dell'Unione europea occidentale (UEO) ha cominciato la sua riunione a Parigi, presieduta ieri a Farnesina dal ministro degli Esteri, Amintore Fanfani...

colloquio fra il padre e lo studente italiano non si sa nulla; il signor Gualino si è rifiutato di riferire il racconto dei fatti di cui certamente il figlio lo ha informato...

Il ferimento a Madrid è vivissimo. Per domani mattina una assemblea unitaria degli studenti di tutte le facoltà di lettere e filosofia (che, come si è già successo a Salamanca, hanno denunciato i tentativi ufficiali di stroncare l'agitazione assorbendo alcune rivendicazioni)...

Nello stesso tempo, di nuovo nevica e si è fatta la tensione a Madrid fra studenti e autorità decedenti falangiste. Come si sa, una cinquantina di dirigenti del SEU, il sindacato unitario falangista si sono riuniti in una località a circa 40 chilometri da Madrid...

La sessione romana è la prima del nuovo corso del consiglio dell'UEO che ha tenuto 4 riunioni il 23 e 24 gennaio a Londra; il 16 e 17 aprile a Bruxelles; il 16 e 17 luglio a Parigi; il 16 e 17 novembre a Bonn...

Firenze

La CISL Teri il segretario della CISL, Scialoja, ha annunciato la sua uscita dalla corrente di «Forze Nuove» della DC. In una nota ufficiosa si afferma che «in questo particolare momento i partiti agiscono in base a una logica che nessuno lavoratore riesce più a comprendere...

DALLA PRIMA PAGINA

Sfiducia

al CC che verrà convocato al più presto.

CONGIUNTURA

Per tutta la giornata di ieri sono stati riuniti i ministri finanziari (Colombo, Tremelloni, Mancini, Pieraccini) con il Governatore della Banca d'Italia Carli e con altri funzionari (Carbone, presidente del Consiglio di Stato, Muvolonni della Cassa di Risparmio di Venezia, Giampietrangeli, Ventriglia). La riunione (alla quale ha fatto seguito un incontro di Pieraccini e Colombo con il Capo dello Stato) si è conclusa alle otto di sera ed è stata, ha detto Tremelloni, l'ultima della serie...

LA CISL Teri il segretario della CISL, Scialoja, ha annunciato la sua uscita dalla corrente di «Forze Nuove» della DC.

La CISL Teri il segretario della CISL, Scialoja, ha annunciato la sua uscita dalla corrente di «Forze Nuove» della DC. In una nota ufficiosa si afferma che «in questo particolare momento i partiti agiscono in base a una logica che nessuno lavoratore riesce più a comprendere...

LA CISL Teri il segretario della CISL, Scialoja, ha annunciato la sua uscita dalla corrente di «Forze Nuove» della DC.

La CISL Teri il segretario della CISL, Scialoja, ha annunciato la sua uscita dalla corrente di «Forze Nuove» della DC. In una nota ufficiosa si afferma che «in questo particolare momento i partiti agiscono in base a una logica che nessuno lavoratore riesce più a comprendere...

I risultati nel Cile

Maggioranza assoluta al dc Frei

Crollo delle destre - La sinistra mantiene le sue posizioni

SANTIAGO DEL CILE, 8. Il presidente cilen, Eduardo Frei, democristiano, ha conquistato la maggioranza dei seggi nelle elezioni di ieri per la nuova Camera e per il parziale rinnovo del Senato...

«elenizzazione» del rame, principale risorsa economica del paese, ed ha stipulato con le compagnie statunitensi che sfruttavano il minerale, accordi il cui contenuto viene mantenuto segreto in pratica...

Delegazione parlamentare cinese in Africa

PECHINO, 8. Una delegazione parlamentare cinese diretta da Li Ning-ji, vice presidente dell'Assemblea nazionale, ha lasciato Pechino questa mattina in aereo diretto in Africa. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa cinese che la delegazione visiterà parecchi paesi africani...

Delegazione parlamentare cinese in Africa

PECHINO, 8. Una delegazione parlamentare cinese diretta da Li Ning-ji, vice presidente dell'Assemblea nazionale, ha lasciato Pechino questa mattina in aereo diretto in Africa. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa cinese che la delegazione visiterà parecchi paesi africani...

Polemica inaugurazione della Fiera internazionale di Cagliari

# L'ottimismo di Pastore smentito dalla realtà sarda

### L'assessore regionale all'industria Melis denuncia la pesantezza della situazione economica e riconosce i gravi limiti del Piano di rinascita Pastore annuncia che il « piano nazionale » prevede l'assorbimento di 50 mila lavoratori contro i 120 mila necessari per fermare l'emigrazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8. L'annuncio dato dall'assessore regionale all'industria Melis, in occasione della inaugurazione della Fiera internazionale di Cagliari, di un piano nazionale che prevede l'assorbimento di 50 mila lavoratori contro i 120 mila necessari per fermare l'emigrazione...

### Imponente corteo contro la disoccupazione a Celico

COSENZA, 8. Una forte ed imponente manifestazione contro la disoccupazione si è svolta domenica a Celico, un piccolo centro della pre-Sila distante pochi chilometri da Cosenza.

Erano presenti, oltre ai compagni on. Picciotto e G.B. Giudiceandrea, segretario della Federazione cosentina del PCI, numerose delegazioni capeggiate dai sindaci e altri amministratori della fascia pre-silana pervenuti a Celico da Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo, Pedace, Serra Pedace, Pietrafitta. Dapprima si è formato un grosso corteo composto da oltre mille cittadini con alla testa i sindaci pre-silani che recavano i gonfaloni dei rispettivi comuni, quindi, nell'ampio spiazzo di Celico la manifestazione ha avuto il suo culmine.

### Al 100% e 20 reclutati la Sezione di Ponticchio

La sezione del partito di Ponticchio (Arezzo) ha raggiunto e superato il 100% con 20 reclutati passando da 170 iscritti del '61 a 180 nel '65. Da tenere presente che sono stati praticati da quella sezione dieci compagni.

Stamane il segretario della sezione, compagno Renzini Zucchi, ha illustrato ai compagni dell'amministrazione di Federazione.

per chiedere un colloquio con il ministro Pastore. L'occasione inaugurale della maggiore rassegna economica isolana non si è svolta quindi alla insegna dell'ottimismo ufficiale. Gli stessi oratori non hanno potuto fare a meno di richiamarsi ai gravi problemi sardi rimasti insoluiti. Ha cominciato il presidente della Camera di Commercio di Cagliari, in Pasolunghi, quale sia pure nel contesto di un discorso ottimistico e di piena adesione alle iniziative delle grosse imprese monopolistiche approntate in Sardegna per spartirsi i fondi del piano di rinascita, ha lasciato trasparire la preoccupazione dei sardi per la pesantezza della situazione economica.

Ancor più critico nei confronti del governo centrale, è stato l'assessore regionale all'industria, il sardista onorevole Pietro Melis. Costui ha dichiarato, senza mezzi termini, che l'essenza di adeguate e tempestive alternative ha dilatatò drammaticamente la disoccupazione e l'emigrazione, soprattutto fra le leve più giovani. Per esempio, 70.000 lavoratori hanno abbandonato le campagne e si prevede che altre migliaia e migliaia di contadini saranno costretti ad emigrare nel prossimo quinquennio.

Nel settore minerario, i licenziamenti ammontano a 20 mila unità. Le perdite provocate dall'esodo di tanta mano d'opera vengono valutate, in salari ed in reddito, in decine di miliardi all'anno; perdite che solo in minima parte sono compensate dalla apertura di nuovi posti di lavoro.

L'on. Melis ha poi ricordato che il Piano di rinascita rivela giorno per giorno i suoi limiti gravi, sia perché i fondi straordinari stanno diventando sostituiti dagli stanziamenti normali, sia per lo slittamento dei calendari, sia per la casuperante delle procedure burocratiche.

Il ministro delle Partecipazioni statali, chiamato dal Parlamento a predisporre un piano straordinario di interventi, non rispetta gli obblighi di legge. Il ridimensionamento della Carbosarda e la chiusura delle miniere di ferro non si accompagnano alla creazione di altre alternative lavorative, e ciò che si riscontra in un inaccettabile lentezza nell'applicazione dei programmi per gli impianti della Ferroleghie e della Alluminio, mentre è assente qualsiasi programmazione nel settore manifatturiero.

Infine, l'on. Melis ha parlato di un settore di dirette nel settore elettrico. L'ENEL, che è attestato su posizioni mercantili e speculative; il passaggio delle maestranze della Carbosarda all'ente elettrico si svolge fra resistenze e remore che non trovano alcuna giustificazione e portano alla esasperazione e alla emorragia delle popolazioni del Sulcis.

Il quadro della situazione isolana fornito dall'assessore all'Industria corrisponde effettivamente alla realtà delle cose. La Sardegna va attraversando un momento difficile, reso ancor più critico dai provvedimenti anticongestionali del governo, ma è chiaro che la crisi, i licenziamenti, l'emigrazione non sono solo il frutto della politica del governo di Roma. Responsabile di tanti fallimenti è anche la Giunta regionale sarda, di cui è membro autorevole proprio l'onorevole Melis. E' noto a tutti che il piano quinquennale appena presentato all'Assemblea sarda, praticamente riafferma la politica di favoreggiamento ai gruppi monopolistici in Sardegna e prevede una ulteriore espulsione di 36.000 unità lavorative. Questo programma quinquennale, respinto dalla quasi totalità dei Comitati delle zone omogenee di sviluppo, è scaturito dalla collaborazione fra dc, sardisti e socialdemocratici nel governo regionale.

Vi è da dire, pertanto, che le nonostate le parole di critica e di denuncia, i sardisti continuano ancora oggi, nella regione sarda, a prestare al ruolo di copertura degli errori e delle inadempienze della DC.

L'inettitudine ed il fallimento della classe dirigente regionale sono stati, del resto, sottolineati dallo stesso ministro Pastore il quale, nell'intervento conclusivo, riferendosi agli impianti della Ferroleghie e dell'Alluminio, ha rinfacciato alla Giunta Corrias-Melis di non essere riuscita a realizzare neppure

una minima parte dei programmi già da tempo fissati dal governo centrale. Per il resto, Pastore si è lasciato andare ad una esaltazione del centro-sinistra, il cui rilancio, secondo lui, potrà permettere un coordinamento delle iniziative al fine di correggere gli errori oggi inevitabili e che si concretizzano nella utilizzazione dei fondi straordinari del piano sardo per finanziamenti di opere di interesse ordinario.

Troppo ottimistica è apparsa l'affermazione finale fatta da Pastore che il Piano quinquennale nazionale è diretto a risolvere in primo luogo i problemi del Mezzogiorno. Sono sufficienti due dati per contraddire l'on. Pastore: il Piano quinquennale nazionale prevede per la Sardegna l'assorbimento di 50 mila lavoratori per i prossimi cinque anni, mentre lo stesso progetto di piano quinquennale sardo — molto indietro rispetto alle esigenze reali — ne prevede 70.000 anziché i 120.000 utili per risolvere il problema pressante della disoccupazione.

Giuseppe Podda

# I giovani pugliesi per la pace nel Vietnam



Manifestazioni e cortei di giovani per la pace e l'indipendenza del Vietnam, contro l'aggressione degli USA, per chiedere una politica autonoma del governo italiano si sono svolte, particolarmente numerosi, in Puglia. Nelle foto: giovani in corteo nelle vie di Bari vecchia (scritte murali sono apparse a Carbonara e in altri quartieri della città). In basso: una scritta per la pace in Asia a San Severo di Foggia

### Lo hanno chiesto gli artigiani spezzini

# Ridurre del 30% le imposte dirette

### Una petizione al governo tra le 5 mila aziende della provincia lanciata alla manifestazione svoltasi alla presenza dell'on. Gelmini

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 8. Gli artigiani spezzini, nel corso di una manifestazione per la riduzione delle imposte dirette, hanno chiesto la riduzione delle imposte dirette del 30 per cento per la diminuita attività lavorativa. Gli artigiani hanno chiesto anche che la definizione delle imposte dirette avvenga entro un anno in modo da evitare l'assomarsi degli arretrati e il conseguente aggravamento delle già difficili condizioni dell'azienda artigiana.

Nel corso della manifestazione, che si è svolta nella sala della Pineta ai Giardini Pubblici, è stata ufficialmente lanciata una petizione tra le cinquemila aziende artigiane della provincia per la riduzione degli oneri fiscali e contributivi. Nella sua relazione il presidente della Confederazione nazionale dell'artigianato, on. Ore-

ste Gelmini, ha tracciato un quadro della situazione economica nazionale mettendo in risalto le difficoltà dell'impresa artigiana che, anche sul piano legislativo, è posta in condizioni di netta inferiorità rispetto ai grandi gruppi economici del nostro paese.

Parlando delle rivendicazioni della categoria nel settore previdenziale e assistenziale, il relatore ha citato il caso assurdo del tassista i quali dovrebbero smettere di lavorare a 60 anni ma attendere fino a 65 anni per avere una misera pensione di diecimila lire al mese.

A La Spezia, nella categoria particolarmente colpita dalla congiuntura economica è quella degli autotrasportatori. Il disagio di questa categoria si potrà comprendere facilmente se si pensa che un autocarro fermo costa all'autotrasportatore oltre 15.000 lire al giorno. A La Spezia, negli ultimi mesi, gli autotrasportatori hanno lavorato soltanto 15 giorni su 30 ogni mese.

Livorno

# Il PCI auspica accordi unitari per gli enti minori

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 8. In una riunione congiunta dei gruppi consiliari del Comune della Provincia, hanno esaminato i problemi che vengono a porsi in vista delle prossime nomine dei Consigli di Amministrazione degli Enti minori.

In tale quadro è stato innanzi tutto posto in evidenza che, per lo sviluppo e il potenziamento degli orientamenti già espressi in passato da vari gruppi consiliari sulla volontà di operare in definitiva un più giusto rapporto fra Enti enti e i Consigli eletti.

Lecco: finalmente convocato il Consiglio provinciale

LECCO, 8. Finalmente, ad oltre tre mesi e mezzo dalle elezioni del 22 novembre, il Consiglio provinciale di Lecco è stato convocato. La prima riunione consiliare si terrà nell'aula magna dell'Università alle ore 17 del 15 marzo prossimo. Al d'ora la convalida degli eletti e l'elezione del presidente e della giunta.

Il nuovo Direttivo della Sezione cacciatori di Pistoia

PISTOIA, 8. Nei locali della Sezione comunale e presso la Sezione di San Felice, Piteccio, Jano, Corbezzoli, Piazza, Pracchia, Ponte alle Tavole, Bonelli e Gello si sono svolte le elezioni per il Consiglio direttivo della sezione comunale cacciatori di Pistoia.

Un romano ed una spezzina periscono in auto

GROSSETO, 8. Due persone sono morte in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte verso le 2 nei pressi di Albina, vicino a Grosseto, al km 151/600 della strada statale «Aurelia».

Improvvisa morte del compagno Galliano Binotti

ANCONA, 8. E' improvvisamente deceduto a Pergola il compagno Galliano Binotti, stroncato dall'infarto alcuni minuti dopo che aveva terminato di parlare nel corso di un comizio indetto dal partito comunista di Ancona.

### A Castelluccio Inferiore

# Forte protesta per la piena occupazione

### Nonostante le promesse di Colombo la Centrale Enel recluta il personale fuori della regione - Chiesta l'istituzione di corsi di qualificazione professionale



Dal nostro corrispondente

POTENZA, 8. Giornate di lotta e di unità nella scorsa settimana dei lavoratori e della popolazione di Castelluccio Inferiore contro il provocatorio silenzio e l'irresponsabile indifferenza mostrati dalle autorità competenti ad affrontare e risolvere un problema divenuto drammatico ed esplosivo. Già due mesi fa i lavoratori disoccupati di Castelluccio avevano tenuto un convegno nel corso del quale avevano esaminato la situazione in rapporto alla presenza della Centrale termoelettrica dell'ENEL ed allo sfruttamento del giacimento di lignite della Valle del Mercure ubicato per oltre l'80 per cento nel territorio di Castelluccio.

Buona parte della manodopera locale, ormai da molti mesi disoccupata, aveva prestato la sua opera nella costruzione delle opere murarie della Centrale e nella costruzione dei servizi, uffici ed abitazioni per i tecnici dell'ENEL. Venuti sul posto, i termini di questi lavori gli operai sono stati tutti licenziati ad eccezione di alcuni che sono rimasti in servizio presso la Centrale adibiti a mansioni varie. Oggi i disoccupati in questo piccolo comune del lagonegrese ammontano ad alcune centinaia; né per essi esiste sul posto o nelle zone limitrofe alcuna alternativa occupazionale. L'unica vera speranza di un posto di lavoro stabile era costituito, per questi lavoratori, dalla costruzione della Centrale termoelettrica e dallo sfruttamento del giacimento di lignite. Questo, del resto, avevano promesso, in pompa magna, autorevoli uomini di governo di cui si «onora» la Lucania, come l'on. Colombo, che in quella occasione definì Castelluccio «l'albero fiorito di benessere del lagonegrese». Ma da allora il ministro «ultra» doroteo non è più tornato nella Valle del Mercure. E a farne le spese, come sempre sono stati quei lavoratori che ieri come oggi sono disoccupati dopo essere stati alimentati di promesse e di illusioni.

Ora il ministro face, il prefetto e parte sua ignora il problema, qualche altro esponente democristiano torna a suggerire la via dell'emigrazione. L'ENEL da parte sua dice di aver bisogno di manodopera specializzata che, non esistendo sul posto, viene reclutata in altre regioni.

A queste motivazioni è facile rispondere. Anzitutto si sapeva da oltre tre anni che costruendo la Centrale occorrevano lavoratori qualificati; ebbene, perché nell'ENEL né gli altri enti statali si sono preoccupati di istituire dei corsi professionali di addestramento per preparare, entro vent'anni, la manodopera occorrente, nonostante le ripetute sollecitazioni venute in tal senso dai lavoratori, dalle organizzazioni sindacali e dai partiti democratici? Questo ieri, oggi però si fa ancora in tempo ad istituire detti corsi dato che l'entrata in funzione della Centrale è prevista tra sei mesi circa.

Questi i motivi che hanno costretto i lavoratori e la popolazione di Castelluccio ad una pubblica manifestazione di protesta. Una protesta che si era espressa già nelle elezioni amministrative del novembre scorso quando la popolazione ricordandosi della favola dell'albero fiorito di benessere del ministro Colombo ha votato a sinistra eleggendo i candidati dei partiti democratici, gli stessi che erano alla testa del corteo, guidati dal compagno Gazzanico, sindaco di Castelluccio, e dai compagni Mecca e Giannettella segretari provinciali della CGIL.

Al termine della manifestazione i lavoratori ed i cittadini di Castelluccio hanno deciso, in un ordine del giorno inviato alle autorità competenti, che se entro vent'anni non vi sarà una soddisfacente risposta alle loro richieste, passeranno a forme di lotta più decise, non esclusa l'occupazione della Centrale termoelettrica.

Luciano Carpelli

NELLA FOTO: il corteo di protesta svoltosi a Castelluccio Inferiore.

# Quattro richieste dei portuali siciliani

Successo CGIL all'ospedale di Terni

Successo unitario nella commissione interna tra il personale dell'Ospedale civile di Terni. Il sindacato della CGIL ha ottenuto tra i salariati ben 90 voti su 128 votanti, mentre la CISL ne ha ottenuti appena 38.

g. f. p.